

Regione
Toscana

Repubblica Italiana



BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Toscana

PARTE SECONDA n. 35 del 27-08-2025

Supplemento n. 212

mercoledì, 27 agosto 2025

Firenze

Bollettino Ufficiale: piazza dell'Unità Italiana, 1 - 50123 Firenze

E-mail: redazione@regione.toscana.it

Il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana è pubblicato esclusivamente in forma digitale, la pubblicazione avviene di norma il mercoledì, o comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, ed è diviso in quattro parti separate.

L'accesso alle edizioni del B.U.R.T., disponibili sul sito WEB della Regione Toscana, è libero, gratuito e senza limiti di tempo.

Nella **Parte Prima** si pubblicano lo Statuto regionale, le leggi e i regolamenti della Regione, nonché gli eventuali testi coordinati, il P.R.S. e gli atti di programmazione degli Organi politici, atti degli Organi politici relativi all'interpretazione di norme giuridiche, atti relativi ai referendum, nonché atti della Corte Costituzionale e degli Organi giurisdizionali per gli atti normativi coinvolgenti la Regione Toscana, le ordinanze degli organi regionali.

Nella **Parte Seconda** si pubblicano gli atti della Regione, degli Enti Locali, di Enti pubblici o di altri Enti ed Organi la cui pubblicazione sia prevista in leggi e regolamenti dello Stato o della Regione, gli atti della Regione aventi carattere diffusivo generale, atti degli Organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale.

Nella **Parte Terza** si pubblicano i bandi e gli avvisi di concorso, i bandi e gli avvisi per l'attribuzione di borse di studio, incarichi, contributi, sovvenzioni, benefici economici e finanziari e le relative graduatorie della Regione, degli Enti Locali e degli altri Enti pubblici, si pubblicano inoltre ai fini della loro massima conoscibilità, anche i bandi e gli avvisi disciplinati dalla legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro).

Nella **Parte Quarta** si pubblicano gli atti della Regione e degli Enti locali, la cui pubblicazione è prevista in leggi e regolamenti statali e regionali, aventi natura gestionale e contenenti dati personali, ed i provvedimenti di approvazione della graduatorie relative ai procedimenti di cui all'articolo 5 bis, comma 1, lettere a) e b) della L.R. 23/2007.

Ciascuna parte, comprende la stampa di Supplementi, abbinata all'edizione ordinaria di riferimento, per la pubblicazione di atti di particolare voluminosità e complessità, o in presenza di specifiche esigenze connesse alla tipologia degli atti.

Sommario

Sommario	2
SEZIONE I	3
GIUNTA REGIONALE	
- Deliberazioni	4
DELIBERAZIONE 11 agosto 2025, n. 1267	
Atto di indirizzo e coordinamento per l'armonizzazione e la semplificazione dei procedimenti relativi alla valutazione di in- cidenza in recepimento delle Linee guida nazionali. Sosituzione e revoca delle D.G.R. 13/2022 e D.G.R. 866/202213/2022".	
.....	4

SEZIONE

I



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 11/08/2025 (punto N° 74)

Delibera N 1267 del 11/08/2025

Proponente

MONIA MONNI
 DIREZIONE URBANISTICA E SOSTENIBILITA'

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Domenico Bartolo SCRASCIA

Direttore Aldo IANNIELLO

Oggetto:

Atto di indirizzo e coordinamento per l'armonizzazione e la semplificazione dei procedimenti relativi alla valutazione di incidenza in recepimento delle Linee guida nazionali. Sostituzione e revoca delle D.G.R. 13/2022 e D.G.R. 866/202213/2022"

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°7

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Pre-valutazioni
B	Si	Condizioni d'obbligo
C	Si	Proponente
D	Si	Valutatore
E	Si	Procedure
F	Si	Oneri
G	Si	Procedimenti sanzionatori

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i> DIREZIONE URBANISTICA E SOSTENIBILITA'

Allegati n. 7

- A* *Pre-valutazioni*
919561b236239b0e9d59bb4eab21991e428cace45faef2edea66fb15fbfd0472
- B* *Condizioni d'obbligo*
766bdd0b28a80448ddc2d2596a73be449a84b6d1232f200e27507d69c00f066b
- C* *Proponente*
f9a2b1b529d759a8b9b9b21e51b81e5707d88d2690a837e3b78bb59520cd2f5b
- D* *Valutatore*
96905c81b60f117febadec942887aa37a63b4266c3fd42ea7d873069ebcbb06a
- E* *Procedure*
813d5c50fb8a6230c2b14a92f4a3acec1cc50559d5f5399c35f91e7f3993d13e
- F* *Oneri*
1f9bcb42300a72c7d54596a6fee2785b345198d054c1a2fce983538bfccc8c9e
- G* *Procedimenti sanzionatori*
514c2f2fdbad2cf4d8c06f9ace8826641f74721db6fdaa815e7be3ddd1e596d1

LA GIUNTA REGIONALE

Vista:

- la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 e successive modificazioni, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, che rappresenta il principale atto legislativo comunitario a favore della biodiversità;
- la Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

Visto il D.P.R. n. 357 del 8 settembre 1997 *“Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”* che, all'articolo 5, disciplina la valutazione di incidenza;

Vista la l.r. 19 marzo 2015, n. 30 *“Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale. Modifiche alla l.r. 24/1994, alla l.r. 65/1997, alla l.r. 24/2000 e alla l.r. 10/2010”* che, tra l'altro, detta la disciplina del sistema regionale della biodiversità attuando a livello regionale le norme comunitarie e statali sopra richiamate;

Richiamata:

- l'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sancita il 28 novembre 2019, ai sensi dell'art. 8, comma 6 della legge 5 giugno 2003, n. 131, sulle *“Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VInCA) – direttiva 92/43/CEE «Habitat» art. 6, paragrafi 3 e 4”*, con la quale sono adottate le Linee guida nazionali per la Valutazione di incidenza, quale strumento di indirizzo, indicando criteri e requisiti comuni per l'espletamento della procedura di Valutazione di incidenza (VInCA);
- la D.G.R. n. 13/2022, con cui si definiscono indirizzi ai fini dell'armonizzazione e della semplificazione dei procedimenti relativi alla valutazione di incidenza, in recepimento delle Linee guida nazionali pubblicate sulla GURI, Serie generale n. 303 del 28/12/2019;
- la D.G.R. n. 866/2022, di aggiornamento delle disposizioni della D.G.R. 13/2022;

Considerato che:

- la D.G.R. n. 13/2022 prevedeva al punto n.14 del dispositivo la facoltà, da parte della Giunta Regionale, di riservarsi di procedere ad un eventuale aggiornamento del provvedimento, a seguito della verifica degli esiti sulla fase di prima attuazione effettuata dagli uffici competenti, anche sulla base delle eventuali segnalazioni degli enti gestori dei Siti Natura 2000 diversi dalla Regione Toscana;
- a 3 anni dall'applicazione della D.G.R. n.13/2022 è emersa la necessità di procedere all'aggiornamento di alcuni allegati, al fine di semplificare i procedimenti di VInCA e chiarire i contenuti tecnici e procedurali, migliorandone anche la coerenza con le richiamate Linee guida nazionali;

Considerato in particolare che è opportuno, sulla base dei procedimenti svolti nel periodo di attuazione della D.G.R. 13/2022 e delle casistiche valutate, introdurre nuovi interventi pre-valutati non atti a determinare incidenze negative significative sulle specie e sugli habitat per i quali sono stati istituiti i Siti natura 2000;

Ritenuto pertanto necessario apportare modifiche all'Allegato A "pre-valutazioni" alla D.G.R. 13/2022, attraverso la revisione delle limitazioni degli interventi valutati e l'introduzione di nuove tipologie di intervento pre-valutato, ai fini di una maggiore semplificazione dei procedimenti collegato ad un ampliamento della casistica degli interventi pre-valutati;

Considerato inoltre necessario, sulla base delle attività istruttorie relative ai procedimenti di screening di VInCA svolti in vigore della D.G.R. 13/2022, rivedere le condizioni d'obbligo ossia le indicazioni standard orientate a mantenere le possibili incidenze sui siti Natura 2000 sotto il livello di significatività, definite sia a livello generale che per specifiche tipologie di progetti/interventi/attività;

Ritenuto di operare quindi una generale revisione delle condizioni d'obbligo definite nell'Allegato B "condizioni d'obbligo" alla D.G.R. 13/2022, prevedendo nuove condizioni d'obbligo, nonchè superando le criticità interpretative al fine di semplificarne l'applicazione e le attività istruttorie nei procedimenti di screening di VincA, oltre a limitare maggiormente il ricorso alla Valutazione di incidenza appropriata per interventi che possono superare positivamente lo screening attraverso l'applicazione di specifici accorgimenti, limitazioni e mitigazioni;

Considerato che è opportuno riportare all'interno degli allegati i punti 4, 5, 6 e 7 del dispositivo della D.G.R. n.13/2022, al fine di una maggiore chiarezza e facilità di consultazione, considerato che gli argomenti trattati, ovvero la durata della VincA, le procedure in somma urgenza e le attività agrosilvopastorali liberamente esercitabili, possono più propriamente essere trattati all'interno degli allegati alla presente delibera;

Ritenuto quindi di spostare nell'Allegato A "pre-valutazioni" le attività agrosilvopastorali liberamente esercitabili e nell'Allegato E "procedure" le indicazioni in merito sia alla durata dei provvedimenti di VInCA che e alla VInCA applicata agli interventi da realizzarsi in circostanze di somma urgenza ai sensi dell'art.140 del Decreto Legislativo n.36/2023;

Dato atto che, secondo quanto previsto dalla normativa nazionale e specificato nelle Linee guida richiamate, nel caso in cui la VInCA ricada all'interno di un procedimento di VAS, di assoggettabilità a VAS, di VIA o di assoggettabilità a VIA, la partecipazione è già assicurata nell'ambito di dette procedure e con le medesime modalità;

Dato altresì atto che la partecipazione del pubblico ai procedimenti di Valutazione di incidenza appropriata non ricompresi tra quelli indicati al punto precedente è stata assicurata, in attuazione dei punti 12 e 13 del dispositivo della D.G.R. 13/2022, attraverso la predisposizione di apposite pagine web all'interno del sito di Regione Toscana, dove sono state date le indicazioni per la presentazione di osservazioni, pubblicati i format per presentare osservazioni e dove vengono pubblicati gli Studi di Incidenza Ambientale, nonché le osservazioni pervenute, delle quali viene tenuto conto nel provvedimento conclusivo del procedimento;

Ritenuto necessario adeguare i contenuti dell'Allegato C "proponente" della D.G.R. 13/2022 all'articolo 13 del Reg. UE 679/2016 "Regolamento generale sulla protezione dei dati", inserendo l'informativa sulla protezione dei dati all'interno del Modulo stesso;

Ritenuto di confermare i contenuti dell'Allegato D approvato con D.G.R. 13/2022, che non necessitano di modifiche;

Considerato che in data 29/07/2025 è stata approvata dal Consiglio Regionale la legge n. 31 A.C. *“Disposizioni concernenti le aree protette regionali e i siti della rete natura 2000 in materia di sanzioni, valutazione di incidenza, oneri istruttori e regolamento della riserva naturale. Modifiche alla l.r. 30/2015”*, attualmente in corso di promulgazione, che ha modificato l’art.123 *“Oneri istruttori”* della l.r. 30/2015 semplificando, tra l’altro, le modalità di determinazione degli oneri;

Ritenuto pertanto necessario modificare l’Allegato F *“oneri”* approvato con D.G.R. 13/2022, adeguandone i contenuti in attuazione della sopra citata modifica normativa;

Valutato opportuno, al fine di consolidare in unico atto le disposizioni come sopra modificate, sostituire integralmente gli Allegati A, B, C, D, E e F della D.G.R. 13/2022, aggiornata alla D.G.R. 866/2022, con i corrispondenti Allegati A, B, C, D, E, F parte integrante e sostanziale della presente deliberazione procedendo alla contestuale revoca delle citate D.G.R.13/2022 e D.G.R. 866/2022;

Visto il documento di sintesi licenziato dal Comitato di Direzione del 19 dicembre 2024 dove, in esito alle attività del gruppo di lavoro interdirezionale appositamente istituito, sono tipizzati i procedimenti afferenti alle violazioni in materia di aree naturali protette e di tutela della biodiversità;

Ritenuto opportuno inserire detti procedimenti e la loro tipizzazione nel nuovo Allegato G *“procedimenti sanzionatori”* al fine della corretta, trasparente ed omogenea attuazione sul territorio regionale delle disposizioni normative della l.r. 30/2015 in materia di sanzioni;

Ritenuto di inoltrare il presente atto, per conoscenza, agli altri Settori regionali, ai soggetti gestori delle Aree Protette nazionali e regionali, ai Comuni, alle Province, alla Città Metropolitana, alle Unioni dei Comuni quale aggiornamento delle disposizioni e delle procedure in materia di VInCA;

Ritenuto inoltre di inviare il presente atto al Ministero della Transizione Ecologica, quale informativa ai fini dell’esercizio della funzione di Autorità nazionale di Sorveglianza sui Siti Natura 2000, ai sensi di quanto previsto dal paragrafo 2.4 delle citate Linee guida nazionali per la Valutazione di Incidenza;

Visto il parere espresso dal Comitato di Direzione nella seduta del 10 luglio 2025;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1) di approvare, per i motivi espressi in premessa, i documenti elencati di seguito, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:

- Allegato *“A”* pre-valutazioni - Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività ritenuti non atti a determinare incidenze negative significative sulle specie e sugli habitat per i quali sono stati istituiti i Siti Natura 2000 presenti nel territorio della Regione Toscana e procedure semplificate di VInCA;
- Allegato *“B”* condizioni d’obbligo - Elenco di eventuali condizioni d’obbligo orientate a mantenere le possibili incidenze sui Siti Natura 2000 sotto il livello di significatività;
- Allegato *“C”* proponente - Modello per la presentazione dell’istanza di Screening di Incidenza/Nulla Osta/Autorizzazione per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività in Siti Natura

2000 e/o Aree protette di competenza regionale;

- Allegato “D” valutatore - Modello per la valutazione delle istanze di screening di VInCA per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività;
- Allegato “E” procedure - Modalità procedurali ed operative per la presentazione delle istanze di VInCA/Nulla Osta/Autorizzazione relative a Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività;
- Allegato “F” oneri - Modalità di determinazione, quantificazione e aggiornamento degli oneri istruttori dovuti per i procedimenti di cui all'art. 123 della l.r. 30/2015;- Allegato “G” procedimenti sanzionatori - Procedimenti relativi alle sanzioni accessorie (sospensioni e riduzioni in pristino) previste in caso di illeciti commessi e accertati in aree naturali protette regionali, nonché alle violazioni in materia di valutazione di incidenza ed alle relative sanzioni amministrative;

2) di stabilire che:

- tutti i soggetti preposti alla verifica di corrispondenza individuati dall'Allegato A utilizzino il format per la presentazione dell'istanza (Allegato C), ai fini del perseguimento degli obiettivi di armonizzazione delle procedure a livello nazionale previsti dalle Linee guida nazionali;
- tutti i soggetti preposti al rilascio del titolo principale/finale inoltrino, per conoscenza, all'autorità competente alla VInCA, il titolo/autorizzazione/comunicazione rilasciato comprensivo dell'attestazione della positiva conclusione, per lo specifico P/P/P/I/A, della verifica di corrispondenza effettuata (Allegato A, punto 3), ai fini del monitoraggio e della valutazione degli effetti cumulativi dei P/P/P/I/A effettuati dall'autorità competente per la VInCA;
- il processo di valutazione di screening avvenga secondo quanto descritto nel format di cui all'Allegato D, in modo da garantire l'uniformità delle valutazioni istruttorie compiute dalle autorità e dagli uffici competenti alla VInCA, e di chiarire che il medesimo non sostituisce il provvedimento finale di VInCA;

3) di dare atto che il termine di 60 giorni, previsto dagli artt. 87 e 88 della l.r. 30/2015 per la conclusione delle procedure di valutazione di incidenza, si applica anche alla procedura di screening di incidenza, come specificato dal paragrafo 2.7 delle citate Linee guida nazionali per la Valutazione di Incidenza;

5) di incaricare il Dirigente del Settore VAS e VInCA di inviare il presente atto:

- al Ministero della Transizione Ecologica, quale informativa ai fini dell'esercizio della funzione di Autorità nazionale di Sorveglianza sui Siti Natura 2000, ai sensi di quanto previsto dal paragrafo 2.4 delle citate Linee guida nazionali per la Valutazione di Incidenza;
- ai Settori regionali, ai soggetti gestori delle Aree Protette nazionali e regionali, ai Comuni, alle Province, alla Città Metropolitana, alle Unioni dei Comuni;

6) di stabilire che:

- l'efficacia del presente atto decorre a far data dal giorno successivo all'entrata in vigore della legge regionale approvata in modificazione della l.r. 30/2015 avente ad oggetto *“Disposizioni concernenti le aree protette regionali e i siti della rete natura 2000 in materia di sanzioni, valutazione di incidenza, oneri istruttori e regolamento della riserva naturale. Modifiche alla l.r. 30/2015”*;

le disposizioni del presente atto si applicano ai procedimenti avviati a decorrere dalla sua efficacia e fino a tale data continuano ad applicarsi le disposizioni della D.G.R.13/2022 come aggiornata dalla D.G.R. 866/2022;

7) di revocare la D.G.R. 13/2022 e la D.G.R. 866/2022 che sono integralmente sostituite dal presente provvedimento a decorrere dalla sua efficacia.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
DOMENICO BARTOLO SCRASCIA

Il Direttore
ALDO IANNIELLO

Allegato A – pre-valutazioni

PIANI/PROGRAMMI/PROGETTI/INTERVENTI/ATTIVITÀ RITENUTI NON ATTI A DETERMINARE INCIDENZE NEGATIVE SIGNIFICATIVE SULLE SPECIE E SUGLI HABITAT PER I QUALI SONO STATI ISTITUITI I SITI NATURA 2000 PRESENTI NEL TERRITORIO DELLA REGIONE TOSCANA, E PROCEDURE SEMPLIFICATE DI VINCA

1. Premessa

Il presente documento contiene l'elenco dei piani, programmi, progetti, interventi ed attività (di seguito abbreviati in P/P/P/I/A) valutati non atti a determinare incidenze negative significative sulle specie e sugli habitat per i quali sono stati istituiti i Siti natura 2000 presenti nel territorio della regione Toscana.

A tali P/P/P/I/A sarà possibile applicare forme di semplificazione procedurale:

- nel caso di P/P/P/I/A oggetto di pre-valutazione di cui al successivo punto 2, è richiesta la sola verifica di corrispondenza tra la proposta presentata dal proponente e le categorie di P/P/P/I/A riportate in elenco, alle condizioni indicate, in coerenza con quanto previsto al paragrafo 2.3 "Pre-valutazioni regionali e delle Province autonome" delle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza;
- nel caso di progetti/interventi/attività ricorrenti di cui al successivo punto 4 si tiene conto degli esiti di un eventuale precedente procedimento di VInCA purché rilasciato non antecedentemente ai cinque anni precedenti la presentazione dell'istanza.
Il termine "progetti/interventi/attività ricorrenti" si riferisce ai progetti/interventi/attività che sono stati realizzati e conclusi in anni precedenti e che sono riproposti con le medesime modalità (es. manifestazioni sportive, eventi, attività stagionali, manutenzioni periodiche etc.).

L'elenco di cui al successivo paragrafo 2 integra e sostituisce il precedente elenco contenuto nella D.G.R. 13/2022 ed è stato elaborato in seguito ad un'attività istruttoria che ha riesaminato e approfondito alcune valutazioni tecniche già precedentemente affrontate nell'ambito della definizione degli elaborati allegati alla suddetta delibera, anche alla luce della necessità di apportare opportuni correttivi e chiarimenti in seguito alle evidenze derivanti dalla sua applicazione concreta e continuativa a partire dall'entrata in vigore.

Il gruppo di lavoro costituito da funzionari con esperienza tecnica ed amministrativa in materia di gestione di Siti Natura 2000, sulla base delle valutazioni di incidenza effettuate per tutti i siti della Regione Toscana in oltre 10 anni di attività istruttoria, ha preso in considerazione i seguenti criteri di valutazione:

- Specificità dei singoli Siti della Rete Natura 2000 presenti sul territorio toscano (specie e habitat elencati nei relativi Formulari Standard e relativo stato di conservazione come risulta dagli esiti del quarto report di monitoraggio);
- Assenza di contrasti con il raggiungimento degli obiettivi di conservazione di ciascun Sito;
- Assenza di contrasti con l'attuazione delle misure di conservazione di tali Siti;
- Il fatto che tali progetti/interventi/attività non rientrano tra le criticità (pressioni e minacce) su individuate per tali Siti;
- Il fatto di non poter generare effetti cumulativi con altri P/P/P/I/A;

Il gruppo di lavoro ha effettuato valutazioni a livello di screening (pre-valutazioni) sulla significatività delle incidenze che possono essere determinate da ciascuna delle attività, progetti e interventi specifici compresi nel successivo elenco (paragrafo 2) prendendo in considerazione i seguenti aspetti:

- obiettivi di conservazione ed elementi di criticità Sito-specifici, individuati per ogni Sito Natura 2000 della Regione approvati con D.G.R. n. 644 del 5/7/2004, successivamente integrata dalla D.G.R. n. 1006 del 18/11/2014;
- misure di conservazione per le zone di protezione speciale (ZPS) approvate con D.G.R. n. 454 del 16/6/2008;
- misure di conservazione dei Siti Natura 2000, sia generali che Sito-specifiche, ai fini della loro designazione quali ZSC (Zone Speciali di Conservazione), approvate con D.G.C. n. 1223 del 15/12/2015;
- Piani di Gestione dei singoli Siti Natura 2000, laddove adottati o approvati;
- specie e habitat presenti, nonché fattori di pressione e minaccia indicati nei Formulare Standard Natura 2000 dei singoli Siti Natura 2000.

Il quadro conoscitivo di riferimento per l'attività del gruppo di lavoro è costituito:

- dai dati naturalistici raccolti nel "Repertorio Naturalistico Toscano" (Re.Na.To.);
- dagli approfondimenti a scala regionale effettuati per l'elaborazione della "Strategia Regionale per la biodiversità" approvata con D.C.R. n. 10 del 11/2/2015, quale parte integrante e sostanziale del "Piano Ambientale ed Energetico Regionale" (P.A.E.R.);
- dalle perimetrazioni degli habitat meritevoli di conservazione, ai sensi della Direttiva 92/43 Habitat nei Siti di Importanza Comunitaria, approvate con D.G.R. 505/2018;
- dal quadro conoscitivo del Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana con valenza di Piano Paesaggistico, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 37 del 27/03/2015, con specifico riferimento alla "Invariante II - i caratteri ecosistemici dei paesaggi";
- dai quadri conoscitivi dei Piani di Gestione adottati e approvati; dagli specifici studi e monitoraggi condotti a livello locale dalle Amministrazioni Provinciali, competenti per materia fino al 31/12/2015 e successivamente dalla Regione Toscana, in virtù di un accordo di collaborazione stipulato tra la medesima ed i tre Atenei toscani;
- dalla banca dati Geoscopio (D.G.R. 515/2018) contenete i dati territoriali della Regione.

Per ogni tipologia e categoria di progetti/interventi/attività è stato elaborato un sintetico parere motivato sulla base dell'iter metodologico e dei contenuti presenti nel Format Valutatore della Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (G.U. n. 303 del 28/12/2019), che si riporta in elenco per ciascuna tipologia di intervento.

Inoltre sono state individuate per ciascuna tipologia di P/P/P/I/A le condizioni e le limitazioni che devono essere rigorosamente osservate, soggette a *Verifica di Corrispondenza*, affinché lo stato di conservazione delle emergenze faunistiche o floristiche (inclusi habitat) non risulti minacciato dalla loro realizzazione.

I proponenti di P/P/P/I/A pre-valutati, nella realizzazione degli interventi devono comunque rispettare i divieti e gli obblighi delle misure di conservazione generali e sito specifiche contenute nel DM del 17/10/2007 e nelle DGR 454/2008 e 1223/2015 e nei Piani di gestione dei singoli siti, quando presenti.

2. Elenco dei progetti/interventi/attività oggetto di pre-valutazione e relative specificazioni a carattere prescrittivo

a) progetti/interventi/attività che il piano di gestione (se presente) del Sito Natura 2000 annovera tra quelli che non determinano incidenze significative sulle specie, habitat e sugli obiettivi di conservazione del Sito stesso (art. 90 c. 2 della l.r. 30/2015).

Parere motivato

Il piano di gestione, in quanto strumento specifico e di dettaglio di pianificazione del Sito, può individuare ulteriori progetti/interventi/attività conformi agli obiettivi del Sito, che non costituiscono fattori di criticità (pressioni/minacce) per le specie/habitat presenti e che pertanto non pregiudicano l'integrità del Sito stesso anche ai sensi del comma 2 dell'Art.90 della l.r. 30/2015.

b) progetti e interventi previsti nei piani e programmi (ivi compresi a titolo di esempio, i piani di miglioramento agricolo ambientale, gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, inclusi i piani attuativi, i piani di taglio, i piani di gestione e di assestamento forestale ed i piani faunistico-venatori, e gli altri piani e programmi di settore) che siano stati sottoposti precedentemente a procedura di VINCA con esito positivo, a condizione che (art. 90, c. 3 della l.r. 30/2015):

- la VINCA del piano/programma, per il livello di dettaglio con cui sono stati descritti i progetti e gli interventi previsti, i relativi cronoprogrammi di attuazione, le modalità esecutive e le esatte localizzazioni degli stessi, abbia consentito di verificarne l'assenza di incidenze significative, in relazione agli obiettivi di conservazione del/i Sito/i interessato/i.

L'atto conclusivo del procedimento di VINCA applicato al piano/programma deve riportare in modo puntuale le trasformazioni (progetti e interventi) per i quali sussiste la condizione di cui sopra.

Per tali progetti e interventi l'ente competente all'approvazione del progetto/intervento dovrà verificare la conformità al piano e alle eventuali prescrizioni contenute nel provvedimento di VINCA del piano stesso. Rimane chiaro che non sono ricompresi in questa casistica i progetti/interventi/attività per i quali il piano/programma abbia prescritto l'obbligo della VINCA in fase di attuazione.

Parere motivato

Nel caso in cui i piani/programmi risultino sufficientemente dettagliati, in termini di descrizione dei P/I/A previsti, nonché di localizzazione e durata dei medesimi, relativo periodo di esecuzione, analisi delle possibili incidenze negative significative, l'istruttoria risulta già effettuata nel dettaglio in fase di piano/programma e pertanto non risulta necessario reiterare la valutazione in fase di presentazione dei singoli progetti. Tale fattispecie è prevista anche dal comma 3 dell'Art.90 della l.r. 30/2015.

c) I P/P/P/I/A espressamente previsti dalle misure di conservazione o dai piani di gestione dei siti della Rete Natura 2000 ed individuati come direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nei siti stessi, a condizione che osservino le modalità di realizzazione indicate nelle misure di conservazione o nei piani di gestione (rif. Art.90 co.4 l.r. 30/2015)

Parere motivato

L'art. 6.3 della Direttiva 92/43/CE "Habitat" prevede che *"Qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione del Sito, ma che possa avere incidenze significative su tale Sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, forma oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul Sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo."*

In coerenza con tale disposizione, qualora un P/P dia espressa attuazione alle misure di conservazione o al piano di gestione dei siti della Rete Natura 2000 si configura come "direttamente connesso e necessario al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel Sito" e ne consegue che non debba essere attivato un procedimento di VInCA.

Parimenti, il fatto che un P/I/A sia stato espressamente previsto dal piano di gestione del Sito o dalle misure di conservazione, con il dettaglio delle relative modalità di realizzazione e che sia stato individuato come direttamente connesso e necessario al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nei Siti stessi, di per sé esclude che possa determinare incidenze negative significative

La verifica di corrispondenza deve essere effettuata dal soggetto competente ai sensi dell'art.88 della l.r. 30/2015.

d) progetti e interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia di cui all'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 e s.m.i. (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia), nonché interventi di installazione di impianti fotovoltaici, solari-termici, di antenne e parabole riceventi sul manto di copertura degli edifici, a condizione che:

- non interessino edifici abbandonati e/o appartenenti ai beni storico/architettonici del sito;
- non interessino edifici con cantine accessibili alla fauna;
- gli interventi presentati non costituiscano frazionamento di un unico intervento, che dovrà essere considerato nella sua totalità;
- non comportino incremento del carico urbanistico e abitativo, né modifiche delle opere di urbanizzazione già esistenti (viabilità, illuminazione esterna, rete idrica e fognaria, rete elettrica, condutture per il gas e reti telefoniche);
- l'area di cantiere sia allestita all'interno della pertinenza dell'edificio;
- non comportino la modifica della destinazione d'uso rurale, qualora sussistente;
- non siano presenti locali sottotetto accessibili alla fauna o se presenti questi non siano oggetto di interventi;
- i lavori riguardanti il manto di copertura e la struttura di copertura siano avviati nel periodo compreso fra il 31 agosto ed il 1 marzo;
- in caso di rifacimento di coperture tradizionali (in coppi e tegole) sia garantita la presenza di cavità/fessure adatte all'insediamento della fauna, lasciando aperte fessure tra gli elementi di copertura su una superficie minima del 30% della copertura complessiva;
- le installazioni di qualunque tipologia sul manto di copertura siano effettuate nel periodo compreso fra il 31 agosto ed il 1 marzo; in caso di installazione di impianti fotovoltaici, la superficie interessata dall'impianto, eventualmente sommata alla superficie di impianti già presenti, non superi il 50% della superficie complessiva delle coperture; sia prevista anche l'installazione di almeno 3 rifugi artificiali per chirotteri (bat-box) sull'edificio o su alberi nei

pressi dell'edificio.

Si intende per superficie complessiva delle coperture esistenti la sommatoria delle superfici di copertura del corpo edilizio principale e delle coperture dei manufatti o corpi edilizi ad esso attigui nella specifica area di intervento.

Si intende per "aree di pertinenza" aree funzionalmente connesse all'edificio principale già soggette ad interventi di trasformazione e di antropizzazione e nelle quali gli interventi sopra richiamati assumono un rapporto di strumentalità e complementarità rispetto alla costruzione principale, non essendo utilizzabili autonomamente, e di dimensioni modeste o comunque rapportate al carattere di accessoria.

Parere motivato

Le condizioni indicate, con particolare riferimento all'invarianza del carico urbanistico abitativo, delle opere di urbanizzazione e della destinazione d'uso rurale, nonché le limitazioni nella modalità e nel periodo di esecuzione di questo tipo di progetti/interventi rappresentano sufficienti garanzie per evitare che i medesimi determinino incidenze negative significative sul Sito. Si tratta infatti di interventi edilizi su immobili esistenti e frequentati, in presenza quindi di impatti antropici già in atto. Restano comunque validi i divieti e le tutele previsti dall'art. 79 della l.r. 30/2015 per le specie animali rigorosamente protette (ricomprese nell'allegato D del D.P.R. 357/97 e nell'allegato II della Convenzione di Berna) e dall'art. 80 della l.r. 30/2015 per le specie vegetali rigorosamente protette (ricomprese nell'allegato D del D.P.R. 357/97 e nell'allegato I della Convenzione di Berna).

e) opere relative alle sistemazioni esterne realizzate nelle aree di pertinenza degli edifici, quali: pavimentazioni, recinzioni (inclusi ricoveri per animali da cortile o animali d'affezione/compagnia), pergolati, gazebo, arredi da giardino, piccoli manufatti con funzioni accessorie semplicemente appoggiati o ancorati al suolo, impianti a servizio dell'edificio sia fuori terra che interrati (ad esclusione degli impianti eolici e degli impianti di trattamento reflui a dispersione).

Si intende per "aree di pertinenza" aree funzionalmente connesse all'edificio principale già soggette ad interventi di trasformazione e di antropizzazione e nelle quali gli interventi sopra richiamati assumono un rapporto di strumentalità e complementarità rispetto alla costruzione principale, non essendo utilizzabili autonomamente, e di dimensioni modeste o comunque rapportate al carattere di accessoria.

Parere motivato

Analogamente al caso precedente, le sistemazioni esterne, purché ubicate all'interno di pertinenze vengono realizzate all'interno di porzioni ben delimitate di territorio già trasformate e soggette ad elevato impatto antropico per la presenza di immobili esistenti e frequentati.

f) realizzazione di piscine, purché ubicate all'interno della pertinenza dell'edificio a condizione che:

- siano previsti appositi dispositivi (es. rampe di risalita in muratura, galleggianti in legno o altro materiale idoneo) atti a consentire la fuoriuscita della fauna di piccola taglia che vi sia accidentalmente caduta; tali dispositivi devono essere descritti nella documentazione tecnica allegata al progetto;
- sia prevista la copertura della medesima nei periodi di non utilizzo;

- l'approvvigionamento non avvenga tramite pozzi o sorgenti locali;
- lo scarico di svuotamento parziale o totale delle acque delle piscine sia conferito in pubblica fognatura o, diversamente, che avvenga in modo graduale e a distanza di almeno 15 giorni dall'ultima aggiunta di prodotti a base di cloro e di eventuali biocidi. Le acque del controlavaggio dei filtri dovranno essere sottoposte a dechlorazione (cloro < 0,2 mg/l secondo tab.3 dell'allegato 5 del D.Lgs 152/2006) e decantazione in apposita vasca per almeno 72 ore prima della loro dispersione.

Si intende per "aree di pertinenza" aree funzionalmente connesse all'edificio principale già soggette ad interventi di trasformazione e di antropizzazione e nelle quali la realizzazione di piscine assume un rapporto di strumentalità e complementarietà rispetto alla costruzione principale e si configura di dimensioni modeste o comunque rapportate al carattere di accessoriarietà.

Parere motivato

Analogamente ai casi precedenti, queste opere, purché ubicate all'interno di pertinenze vengono realizzate all'interno di porzioni ben delimitate di territorio, già soggette ad elevato impatto antropico per la presenza di immobili esistenti. Le condizioni specifiche relative all'approvvigionamento idrico, allo scarico ed alla gestione forniscono sufficienti garanzie per evitare che tali opere determinino incidenze negative significative sul Sito.

g) Impianti di illuminazione esterna degli edifici, purché ubicati all'interno della pertinenza dell'edificio e a condizione che siano realizzati in modo da non costituire fonte di inquinamento luminoso e di attrazione per la fauna, in conformità a quanto indicato nelle linee guida per la progettazione, l'esecuzione e l'adeguamento degli impianti di illuminazione esterna approvati con D.G.R. n. 962 del 27/09/2004.

Si intende per "aree di pertinenza" aree funzionalmente connesse all'edificio principale già soggette ad interventi di trasformazione e di antropizzazione e nelle quali la realizzazione di impianti di illuminazione assume un rapporto di strumentalità e complementarietà rispetto alla costruzione principale.

Parere motivato

Questi impianti, purché ubicati all'interno di pertinenze, vengono realizzati all'interno di porzioni ben delimitate di territorio, già soggette ad elevato impatto antropico per la presenza di immobili esistenti e frequentati. Le linee guida citate, alle quali gli impianti si devono conformare, forniscono sufficienti garanzie per evitare che tali impianti determinino incidenze negative significative sul Sito.

h) Captazioni di acque sotterranee a condizione che, nella documentazione trasmessa a fini autorizzativi, sia presente una relazione a firma di un tecnico abilitato, in cui sia dichiarato che il prelievo non modifica il naturale regime di oscillazione della falda e che le falde oggetto di prelievo non hanno alcuna connessione con i corpi idrici superficiali e con le sorgenti del sito ovvero che le adduzioni non interessino il subalveo di corsi d'acqua.

Parere motivato

La captazione potrebbe determinare effetti significativi sui siti interessati se venisse modificato il normale andamento della falda con possibili ripercussioni sugli ecosistemi connessi (es. ambienti fluviali, ripariali, di risorgiva ecc.) e le esigenze

ecologiche degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti in questi ambienti. Le condizioni specifiche che prevedono che non venga modificato il normale andamento della falda e che non vi siano connessioni con i corpi idrici superficiali e con le sorgenti del sito, allo stato attuale delle conoscenze, consentono di escludere effetti significativi.

i) Interventi di manutenzione delle infrastrutture viarie o ferroviarie, delle reti infrastrutturali di tipo lineare (es. acquedotti, fognature), delle recinzioni, delle infrastrutture lineari energetiche (es. gasdotti, oleodotti, linee elettriche), degli impianti di telefonia fissa e mobile ad eccezione degli interventi di co-siting, nonché degli impianti per l'emittenza radiotelevisiva e delle pertinenze di suddette infrastrutture ed interventi di messa in sicurezza di viabilità mediante opere di consolidamento dei versanti e delle scarpate sopra o sotto strada e di aree in frana, compreso l'eventuale taglio di vegetazione a condizione che:

- non comportino modifiche di tracciato o d'ubicazione;
- non siano utilizzati diserbanti chimici e disseccanti;
- non sia effettuato l'abbattimento di piante arboree, singole o in filare (ad eccezione dei casi in cui sussistano documentati motivi di dichiarata pubblica incolumità o di mantenimento della continuità di pubblici servizi);
- nel caso di sostituzione di conduttori aerei i fili nudi siano sostituiti con elicord o precordato o tipologie ad essi assimilabili per garantire l'isolamento e la visibilità; nel caso in cui non sia possibile cambiare la tipologia di conduttore, siano adottati idonei accorgimenti per garantire la visibilità e l'isolamento;
- l'accesso all'area di intervento avvenga tramite strade esistenti;
- gli eventuali tagli di vegetazione siano effettuati nel periodo 31 agosto - 1 marzo salvo casi di dichiarata pubblica incolumità o di mantenimento della continuità di pubblici servizi.

Parere motivato

Gli interventi ricompresi in questa categoria sono effettuati in modo ricorrente su infrastrutture di origine antropica di tipo lineare, proprio allo scopo di impedire lo sviluppo di strutture ecosistemiche complesse, incompatibili con gli utilizzi di tali infrastrutture (di fatto costituirebbero delle trappole ecologiche). Le condizioni imposte, con particolare riferimento al periodo di effettuazione, alle modalità di accesso e al divieto di abbattimento di piante arboree, evitano che l'intervento sia effettuato in periodi sensibili e in aree particolarmente idonee per la fauna selvatica.

l) Realizzazione di nuove infrastrutture interrato lungo le sedi stradali di viabilità aperta al traffico veicolare, sia asfaltata che a fondo naturale: interventi lungo l'asse stradale sia con scavo a cielo aperto che con "no dig", purché l'area di cantiere sia lungo la sede stradale e che gli eventuali attraversamenti di fossi o corsi d'acqua siano effettuati con "no dig" o su strutture esistenti, senza interventi di nessun genere sulla vegetazione e senza alterare l'alveo dei corsi d'acqua.

Parere motivato

Gli interventi sono realizzati su aree già antropizzate e trasformate con presenza di pressioni ambientali dovute al rumore da traffico veicolare. Le condizioni imposte circa l'ubicazione dei cantieri e gli attraversamenti di fossi o corsi d'acqua forniscono sufficienti garanzie per evitare che tali interventi determinino incidenze negative significative sul Sito.

m) Interventi di taglio della vegetazione e di riprofilatura del piano sommitale degli argini, definiti quali *opere idrauliche o marittime realizzate artificialmente, a diversa tipologia costruttiva, poste in rilievo rispetto al piano di campagna a protezione del territorio*, alle seguenti condizioni:

- non comportino modifiche alla struttura ed alla morfologia dell'argine;
- non siano utilizzati diserbanti chimici e dissecanti;
- gli interventi siano effettuati nel periodo 31 agosto – 1 marzo (salvo casi di somma urgenza).

Parere motivato

Si tratta di infrastrutture di origine antropica che, ai sensi della normativa in materia di difesa idraulica, sono soggette a ricorrenti interventi di manutenzione per mantenerle prive di vegetazione arborea ed arbustiva e per tale motivo presentano necessariamente strutture ecologiche semplificate. Le condizioni imposte, con particolare riferimento al periodo di esecuzione, evitano che l'intervento sia effettuato in periodi sensibili per la maggior parte della fauna selvatica.

n) Posa in opera di recinzioni, purché realizzate all'esterno di aree boscate ed alle seguenti condizioni:

- il filo inferiore sia collocato ad un'altezza superiore a 20 cm da terra o, in alternativa, siano lasciate aperture di ampiezza 20x20 cm distanti al massimo 50 metri l'una dall'altra, volte a permettere il passaggio della fauna di piccole e medie dimensioni e a minimizzare gli impatti sulla permeabilità ecologica dell'area;
- qualora il bordo più alto della rete impiegata presenti parti taglienti, sulla testa dei pali di sostegno verrà applicato un filo liscio, comunque non spinato, per evitare il ferimento di animali che cerchino di superarlo;
- non sia previsto il taglio di eventuali alberi presenti lungo il perimetro, né l'utilizzo del fusto degli alberi come sostegno della rete;
- siano preservate aree umide eventualmente presenti, anche di piccole dimensioni, da interventi che ne possano produrre alterazioni (es. scavi, movimenti terra, etc.);
- siano smontate e correttamente smaltite una volta che abbiano terminato la funzione per la quale sono state realizzate;
- nei tratti dove le recinzioni sono limitrofe alla vegetazione forestale, siano posizionate ad una distanza pari almeno alla proiezione delle chiome sul terreno, e comunque non inferiore a 2 metri dal piede delle piante arboree presenti;
- siano collocate a una distanza superiore a 100 m da altre recinzioni esistenti, allo scopo di evitare un effetto cumulo negativo.

Parere motivato

Le principali criticità determinate da questo tipo di strutture sono riferite ad una possibile riduzione della permeabilità ecologica del territorio, elemento fondamentale per non arrecare pregiudizio all'integrità del Sito, e al rischio di ferimento della fauna; le condizioni realizzative previste consentono di evitare che si verifichino tali incidenze negative significative sia per gli interventi singoli che per quelli cumulati.

o) realizzazione di muretti a secco intesi quali muri realizzati tramite l'esclusivo utilizzo di pietre, senza impiego di malta cementizia né di altro materiale sigillante, seguendo le tecniche tradizionali.

Parere motivato

Queste strutture, benché di origine antropica, rappresentano una dotazione ecologica aggiuntiva del territorio e costituiscono un habitat per varie specie di interesse conservazionistico, contribuendo alla loro conservazione.

p) introduzione di elementi puntuali e lineari di importanza ecologica (singole piante arboree ed arbustive, siepi, frangivento, boschetti) utilizzando esclusivamente specie di flora autoctona appartenente agli ecotipi locali e preferibilmente reperite presso i vivai certificati della zona escludendo categoricamente l'utilizzo di specie non autoctone o autoctone invasive.

Parere motivato

Questi elementi vegetali, puntuali o lineari, rappresentano importanti dotazioni ecologiche del territorio e costituiscono habitat per varie specie di interesse conservazionistico, contribuendo alla loro conservazione.

q) Interventi di manutenzione sul verde pubblico e privato effettuati nel territorio urbanizzato diversi da quelli indicati al precedente punto i), purché effettuati nel periodo 31 agosto - 1 marzo.

Parere motivato

Questo tipo di interventi, evitando il periodo più sensibile per la maggior parte della fauna selvatica (tutelata e non), non sono atti a determinare incidenze negative significative in quanto attuati in aree già urbanizzate e quindi soggette a pressione antropica.

r) Interventi di manutenzione e smantellamento dei capanni di caccia esistenti, purché regolarmente autorizzati ed eseguiti in conformità alle norme comunali e paesaggistiche e alle seguenti condizioni:

- gli interventi siano eseguiti nel periodo 31 agosto - 1 marzo;
- non siano aperte nuove piste o viabilità per raggiungere il sito del capanno, escludendo anche la percorrenza fuoristrada nelle aree naturali.

Parere motivato

Gli interventi sopra descritti, evitando il periodo più sensibile per la maggior parte della fauna selvatica (tutelata e non), non sono atti a determinare incidenze negative significative, essendo estremamente circoscritti e ubicati in aree già utilizzate a fini venatori dotate di piste o viabilità che consente il raggiungimento del capanno di caccia.

s) Manifestazioni motoristiche, competitive e non competitive, che si svolgono su strade a fondo asfaltato aperte al traffico veicolare a condizione che il provvedimento

di autorizzazione rilasciato dall'autorità competente contenga espressamente le seguenti prescrizioni:

- siano effettuate in orario diurno e la durata della manifestazioni sia limitata ad una sola giornata, se trattasi di gare motoristiche con velocità che eccedono i limiti ordinari (sono esclusi i trasferimenti);
- sia data massima informazione ai partecipanti ed agli spettatori che il tracciato o parte di esso interessa aree naturali tutelate e che quindi devono essere adottati comportamenti consoni al rispetto della natura;
- siano adottate adeguate misure di sicurezza e siano garantiti i sistemi di pronto intervento più idonei per scongiurare il rischio di incendi;
- sia espressamente vietato l'abbandono di rifiuti in natura e, al termine della manifestazione, si provveda a raccogliere e rimuovere eventuali residui e rifiuti abbandonati, rilasciati dai partecipanti e dagli spettatori, compresi i rifiuti depositati nelle aree di sosta del pubblico e dei mezzi di soccorso, sia all'interno che all'esterno dei punti di raccolta allestiti, nonché al loro corretto smaltimento;
- le aree di sosta del pubblico e degli operatori di soccorso e di servizio siano opportunamente e visibilmente delimitate e situate all'esterno degli habitat di interesse comunitario del sito così come individuati su Geoscopio;
- la segnaletica del percorso ed ogni altro ausilio-presidio sia apposta senza che siano danneggiate piante, formazioni rocciose o manufatti e sia interamente rimossa al termine della manifestazione/gara;
- qualora si verificasse lo sversamento accidentale di liquidi inquinanti, il terreno sia rimosso e correttamente smaltito, per evitare il rischio di contaminazione del suolo, dei corsi d'acqua e delle falde.

Parere motivato

Le strade a fondo asfaltato aperte al traffico veicolare sono ordinariamente soggette a fattori di pressione (polveri, inquinamento acustico e luminoso, rischio di collisione): lo svolgimento di manifestazioni motoristiche in tali contesti, andandosi a sostituire temporaneamente al normale traffico veicolare, non determina un peggioramento delle condizioni ordinarie dei luoghi, né un aumento significativo del disturbo in considerazione delle specifiche condizioni imposte.

t) Manifestazioni ciclistiche o podistiche, sia sportive che ludico-motorie-ricreative (ai sensi dell'art. 3 della l.r. 21/2015), che si svolgono su strade normalmente aperte al traffico veicolare, anche a fondo non asfaltato; a condizione che il provvedimento di autorizzazione rilasciato dall'autorità competente contenga, oltre a quelle previste al precedente punto s), anche le seguenti prescrizioni:

- siano svolte in orario diurno;
- l'utilizzo di altoparlanti, compressori, generatori di corrente ecc. sia limitato alle postazioni di partenza e di arrivo al fine di ridurre la produzione di rumori o schiamazzi;
- l'accompagnamento di mezzi motorizzati sia limitato a quelli di soccorso o comunque finalizzati a garantire lo svolgimento in sicurezza della manifestazione;
- i partecipanti siano obbligati a mantenersi strettamente sul percorso autorizzato, che dovrà essere opportunamente segnalato;
- le aree di sosta organizzate per il pubblico siano previste esclusivamente nelle postazioni di partenza e arrivo della manifestazione.

Parere motivato

Le strade aperte al traffico veicolare sono ordinariamente soggette a fattori di pressione (polveri, inquinamento acustico e luminoso, rischio di collisione): lo svolgimento di manifestazioni ciclistiche o podistiche in tali contesti, andandosi a sostituire temporaneamente al normale traffico veicolare, non determina un peggioramento delle condizioni ordinarie dei luoghi, indipendentemente dal periodo in cui vengono effettuate.

u) Manifestazioni ciclistiche o podistiche sia sportive che ludico-motorie-ricreative (ai sensi dell'art. 3 della l.r. 21/2015) che interessano piste e sentieri già esistenti e ufficialmente riconosciuti (sentieristica RET o altra sentieristica tematica esistente promossa dalla Regione o da enti locali e/o da associazioni riconosciute di promozione e valorizzazione del territorio), anche a fondo non asfaltato, e che si svolgano nel periodo compreso tra il 31 agosto e il 1 marzo, a condizione che:

- la durata delle stesse sia effettuata nelle ore diurne e limitata ad un'unica giornata;
- prevedano un numero massimo di 300 partecipanti;
- il percorso della manifestazione escluda guadi di corsi d'acqua perenni;
- il provvedimento di autorizzazione rilasciato dall'autorità competente contenga tutte le prescrizioni previste, incluse quelle elencate ai precedenti punti s) ed t).

Parere motivato

Lo svolgimento di manifestazioni ciclistiche o podistiche su piste, strade e sentieri esistenti (viabilità riconosciuta sul territorio a carattere permanente e facente parte della sentieristica ufficiale), a condizione che il numero massimo di partecipanti sia limitato a 300 e che si svolgano nell'arco di un'unica giornata, in orario diurno, nonché nel rispetto di tutte le altre condizioni elencate, è ritenuto non atto a determinare incidenze negative significative per l'estrema transitorietà e la completa reversibilità degli eventuali impatti generati.

v) Interventi di manutenzione della sentieristica riconosciuta (RET o altra sentieristica tematica esistente promossa dalla regione o da enti locali e/o da associazioni riconosciute di promozione e valorizzazione del territorio) a condizione che:

- non comportino l'uso di sostanze disseccanti o erbicidi;
- siano effettuati con mezzi condotti a mano (inclusi decespugliatori e motoseghe);
- sia evitato l'abbattimento di piante arboree (sono fatti salvi i tagli necessari per motivi accertati di pubblica incolumità);
- sia salvaguardata l'eventuale presenza di nuclei arbustivi e/o soggetti singoli arborescenti di rosacee non spinose da frutto e più in generale specie fruttifere e nettariifere che costituiscono nutrimento per la fauna selvatica;
- fatta eccezione per i territori dei Comuni elencati all'art. 60 c. 1 del Regolamento Forestale (ad elevato rischio di incendi), il materiale di risulta, ottenuto dai tagli di contenimento, dalle potature e dagli abbattimenti localizzati non sia oggetto di esbosco ma venga lasciato in posto nel rispetto delle condizioni e con le modalità previste dall'art. 15 del Regolamento forestale;
- nell'esecuzione degli interventi siano utilizzate tecniche e materiali riconducibili ai principi dell'ingegneria naturalistica;
- gli interventi non comportino impermeabilizzazione dei suoli;

- sia prevista la corretta regimazione delle acque meteoriche per evitare l'innescio di fenomeni erosivi e gravitativi;
- nei punti di attraversamento di corsi d'acqua e fossi, anche stagionali, non sia alterato il regime idraulico/idrologico e sia minimizzato l'eventuale intorbidimento delle acque;
- non siano installati cestini per la raccolta dei rifiuti, in modo tale da evitare di creare richiami alimentari per la fauna selvatica;
- in caso di interventi di ampliamento dei sentieri pedonali, tale ampliamento non superi la larghezza di 1 metro;
- la manutenzione della cartellonistica esistente avvenga senza che siano interessate piante e formazioni rocciose.

Parere motivato

Le condizioni poste per la realizzazione di interventi manutentivi su sentieristica già esistente (viabilità riconosciuta sul territorio a carattere permanente e facente parte della sentieristica ufficiale), con particolare riferimento al periodo ed alle modalità di effettuazione, sono tali da impedire che, si possano determinare incidenze negative significative dirette, indirette e/o cumulative su habitat e specie del Sito, né sull'integrità del medesimo.

z) Attività di monitoraggio delle risorse naturalistiche, a condizione:

- che le stesse siano effettuate sulla base di un programma scientifico elaborato da un'agenzia preposta alla tutela dell'ambiente o da un istituto di ricerca riconosciuto, oppure di un programma scientifico elaborato nell'ambito di prelievi di fauna ittica a fini di studio e tutela di cui all'art. 14 del DPGR 6/R/2018;
- che siano adottate, laddove presenti, le modalità tecniche di esecuzione definite dai Servizi Tecnici Nazionali;
- che, nel caso di prelievi di cui all'art 14 del D.P.G.R. 6/R/2018 e nel caso in cui i monitoraggi comportino la cattura e manipolazione di esemplari di specie di cui all'allegato D del D.P.R. 357/1997, sia stata preventivamente acquisita l'autorizzazione Ministeriale in deroga prevista ai sensi dell'art. 11 comma 1 del suddetto Decreto o l'autorizzazione in deroga prevista da Regione Toscana per le specie di interesse conservazionistico a livello regionale di cui agli allegati della L.R.56/2000 ancora vigenti ai sensi dell'art.115 della L.R. 30/2015;
- che i risultati dei monitoraggi effettuati in aree interne o limitrofe a Riserve Naturali Regionali o Siti Natura 2000 siano trasmessi ai rispettivi Soggetti Gestori e al Settore della Regione Toscana competente per la Vinca, al fine di aggiornare ed arricchire il quadro conoscitivo disponibile;

Parere motivato

Le modalità descritte nelle condizioni individuate e il fatto che l'attività possa essere condotta solo da soggetti qualificati, forniscono sufficienti garanzie affinché la medesima non determini incidenze negative sulle specie di interesse conservazionistico presenti negli ambiti fluviali. La prevista consegna degli esiti di tale attività contribuisce alla definizione ed all'aggiornamento del quadro conoscitivo relativo allo stato di conservazione di specie elencate nei formulari standard dei siti Natura 2000 di riferimento.

zz) Le ordinarie attività agro-silvo-pastorali liberamente esercitabili ai sensi del

Regolamento forestale della Toscana n. 48/R/2003, per le quali non sussiste un procedimento di approvazione, in quanto non è richiesta preventiva autorizzazione amministrativa, né la presentazione di una dichiarazione di inizio attività, né qualsiasi altra comunicazione, ad eccezione di:

- taglio del bosco;
- rimessa in coltura che implichi il taglio e/o l'estirpazione di specie arbustive ricolonizzatrici;
- taglio di alberi morti.

Si intendono come "ordinarie" le attività agro-silvo-pastorali che, ponendosi in continuità e coerenza con quanto in precedenza praticato, non comportano alterazione permanente dello stato dei luoghi e non alterano l'assetto idrogeologico e paesaggistico del territorio, in coerenza con quanto previsto dall'art. 149 comma 1 lett.b del D. Lgs 42/2004.

Parere motivato

Le limitazioni poste alla realizzazione delle attività agro-silvo-pastorali liberamente esercitabili, consentono di escludere effetti negativi significativi sulle specie e sugli habitat dei siti in considerazione della tipologia delle attività stesse e dell'effetto dell'agricoltura tradizionale in termini di conservazione/mantenimento dell'eterogeneità ambientale e, conseguentemente, dell'idoneità ambientale per le specie legate agli ambienti agricoli.

3. Verifica di corrispondenza

Di norma la VInCA costituisce endoprocedimento di altro atto autorizzativo.

I proponenti dei P/P/P/I/A previsti dal presente allegato sono tenuti ad attestare il rispetto e/o la sussistenza delle condizioni elencate al paragrafo 2:

- compilando le sezioni 1, 2, 3 e 8 dell'apposito modulo (Format istanza screening/N.O), che costituisce dichiarazione ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000, scaricabile al seguente link:
<https://www.regione.toscana.it/-/indicazioni-ai-proponenti-per-presentare-le-istanze>;
- inviando il modulo compilato alla sola Autorità competente al rilascio del titolo principale/finale.

L'autorità preposta al rilascio del titolo principale/finale ovvero competente alla ricezione di comunicazione/segnalazione di inizio attività o comunque, in caso di attività di edilizia libera, l'amministrazione comunale, è sempre tenuta ad effettuare la verifica di corrispondenza di cui al paragrafo 2.3 delle Linee Guida Nazionali tra la proposta presentata dal Proponente e le specifiche condizioni previste per le categorie di P/P/P/I/A pre-valutate, da a) a zz), elencate al paragrafo 2.

La verifica di corrispondenza ha natura esclusivamente documentale ed è tesa a verificare la corrispondenza formale tra la dichiarazione del proponente e le specifiche condizioni individuate al paragrafo 2.

Relativamente al caso di cui alla lettera c e alla lettera z del paragrafo 2, la verifica di corrispondenza è effettuata dall'autorità competente alla VInCA .

Il modulo con il protocollo di ricezione da parte dell'autorità preposta al rilascio del titolo principale/finale va conservato in cantiere, ai fini degli eventuali controlli per la sorveglianza.

L'autorità preposta al rilascio del titolo principale/finale invia, per conoscenza, all'autorità competente alla VInCA, il titolo/autorizzazione/comunicazione rilasciato che da atto della positiva conclusione, per lo specifico P/P/P/I/A, della

verifica di corrispondenza effettuata, anche ai fini della valutazione degli effetti cumulativi dei P/P/P/I/A che nel tempo interessano il sito nel suo complesso.

4.Procedura semplificata per progetti/interventi/attività ricorrenti

I progetti/interventi/attività ricorrenti, vale a dire quelli che sono stati realizzati e conclusi in anni precedenti e che necessitano di essere riproposti con le medesime modalità (es. manifestazioni sportive, eventi, attività stagionali, manutenzioni periodiche, etc.), già assoggettati a procedimenti di valutazione di incidenza con esito positivo rilasciati in data non antecedente a cinque anni rispetto alla presentazione dell'istanza, sono assoggettati alla procedura semplificata di seguito indicata, a condizione che :

- 1) le modalità di esecuzione, il periodo di svolgimento e l'ubicazione siano rimasti invariati rispetto alla precedente valutazione con esito positivo;
- 2) non siano intervenute modifiche normative o regolamentari pertinenti successivamente al rilascio della precedente valutazione con esito positivo;
- 3) non siano emersi nuovi elementi conoscitivi sulle emergenze naturalistiche (es. sulla distribuzione degli habitat delle specie, sui fattori di pressione/minaccia, etc.) successivamente al rilascio della precedente valutazione con esito positivo;

I proponenti degli interventi che rientrano nella casistica sopra descritta inoltrano, ai sensi dell'articolo 123bis della l.r. 30/2015, il modulo (Format istanza screening/N.O) scaricabile al seguente link:

<https://www.regione.toscana.it/-/indicazioni-ai-proponenti-per-presentare-le-istanze>

del sito web della Regione Toscana, debitamente compilato nelle sezioni 1, 2, 4 e 8 nel quale dichiarano, ai sensi dell'articolo 47 del DPR 445/2000, che il progetto/intervento/attività/ è già stato valutato positivamente in precedenza, indicando gli estremi del provvedimento di valutazione e che ricorre la condizione di cui al precedente punto 1) del presente paragrafo.

L'autorità preposta alla valutazione di incidenza, nel caso in cui non sussistano le condizioni indicate nei precedenti punti 2) e 3) del presente paragrafo, richiede, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 88, comma 3 della l.r. 30/2015 le integrazioni necessarie ai fini dell'espletamento della VInCA.

Allegato B – condizioni d’obbligo**CONDIZIONI D’OBBLIGO: INDICAZIONI STANDARD ORIENTATE A MANTENERE LE POSSIBILI INCIDENZE SUI SITI NATURA 2000 SOTTO IL LIVELLO DI SIGNIFICATIVITÀ**

Lo screening di incidenza è identificato come il livello I del percorso logico decisionale che caratterizza la VincA. In questa fase non è prevista la redazione di uno studio di incidenza ma il proponente dovrà semplicemente fornire una serie di informazioni da riportare nell’istanza, secondo il modello appositamente predisposto (Allegato C “Proponente”) nel quale è riportata anche una esaustiva e dettagliata descrizione del Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività (P/P/P/I/A) da attuare.

L’Autorità competente procederà quindi all’istruttoria sulla base di una check-list che segue il percorso logico definito nelle Linee Guida Nazionali e riportato in un format appositamente predisposto (Allegato D “Valutatore”)

La procedura di screening rappresenta una forma di semplificazione attraverso una procedura speditiva, che deve concludersi con un risultato inequivocabile, in quanto eventuali incertezze sugli esiti di detta verifica devono necessariamente condurre all’avvio della successiva procedura di Valutazione Appropriata (livello II del percorso logico decisionale che caratterizza la VInCA).

Tale premessa, anche alla luce di quanto stabilito nella sentenza della Corte di Giustizia europea nella causa C-323/17 del 12/04/2018, nella quale viene riferito che ogni misura atta ad impedire effetti sul sito Natura 2000 non deve essere tenuta in considerazione in fase di screening di incidenza, ha come conseguenza che, in tale fase preliminare della Valutazione, non si possano utilizzare prescrizioni, soprattutto quando queste si configurano come vere e proprie mitigazioni.

Infatti l’utilizzo delle prescrizioni da parte dell’Autorità competente, soprattutto quando si configurano come vere e proprie mitigazioni, fa di per sé ritenere che il P/P/P/I/A proposto possa in qualche modo generare una interferenza negativa sul Sito Natura 2000, tale da richiedere l’avvio di una valutazione appropriata in quanto non può essere escluso aprioristicamente il verificarsi di interferenze negative significative sul sito, anche se potenziali.

In applicazione del principio di precauzione, le Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza prevedono comunque che le Regioni possano individuare, a priori, particolari "indicazioni standard" atte a mantenere il P/P/P/I/A al di sotto del livello di significatività dell’incidenza determinata, come ad esempio, i vincoli relativi alla limitazione dei lavori nel periodo di riproduzione delle specie; tali indicazioni standard sono definite **Condizioni d’Obbligo (C.O.)**.

La funzione prioritaria delle C.O. è quindi quella di indirizzare il proponente ad elaborare correttamente o a rimodulare la proposta prima della sua presentazione, in modo da poter concludere lo screening con l’oggettiva certezza che *il piano/programma/progetto/intervento/attività non determinerà incidenze negative significative, ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell’integrità del sito con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie.*

Il proponente, al momento della presentazione dell’istanza, dovrà scegliere, tra le Condizioni d’Obbligo individuate nel presente allegato, quelle pertinenti e connesse alla tipologia ed alle caratteristiche del P/P/P/I/A in riferimento sia alle caratteristiche del progetto che alle peculiarità del Sito Natura 2000 interessato, tramite la

compilazione dell'apposita sezione del modulo di istanza.

È importante chiarire che:

a) il proponente, al momento della presentazione dell'istanza, deve **integrare le C.O. nel P/P/P/I/A proposto**, assumendosi la responsabilità della loro piena attuazione; il P/P/P/I/A proposto deve essere coerente con le C.O. dichiarate nel Format Proponente (Allegato C) e nella documentazione allegata all'istanza di Screening deve essere reso esplicito come il P/P/P/I/A proposto dia attuazione alle C.O. dichiarate;

b) **l'applicazione delle C.O. non si prefigura come obbligatoria;** dell'eventuale mancata selezione delle C.O. pertinenti, deve essere data motivazione nell'apposita sezione del Format Proponente (Allegato C), in riferimento agli aspetti progettuali ed esecutivi dell'opera; tali motivazioni potranno fornire un utile elemento di valutazione nella fase istruttoria.

c) **il fatto che il proponente non selezioni C.O. o ne selezioni solo alcune, non implica automaticamente il passaggio alla Valutazione Appropriata:** l'Autorità competente valuterà se il P/P/P/I/A, per come è descritto, possa generare incidenze significative dirette, indirette e/o cumulative su specie, habitat o sull'integrità del Sito Natura 2000 oppure se permane un margine di incertezza che non consente di escludere, nella fase di Screening, un'incidenza significativa. Parimenti la selezione di tutte le condizioni d'obbligo previste non implica automaticamente che la conclusione del procedimento di screening sia positiva;

d) qualora, durante la fase di istruttoria, **l'Autorità competente** rilevi una carenza nell'individuazione delle C.O. da parte del proponente, **può richiedere l'integrazione di ulteriori C.O.,** individuate esclusivamente tra quelle già codificate a livello regionale ed elencate nel presente allegato;

e) nel caso in cui, a conclusione dell'istruttoria di screening, l'Autorità competente ritenga che le C.O. individuate dal proponente, anche a seguito di integrazioni presentate, non siano sufficienti a mitigare gli impatti del P/P/P/I/A proposto, in questa fase valutativa non potranno essere richieste né impartite ulteriori prescrizioni o misure di mitigazione e dovrà essere avviata la procedura di Valutazione Appropriata;

f) qualora le caratteristiche del P/P/P/I/A non permettano il rispetto delle pertinenti C.O. ciò non pregiudica a priori la conclusione positiva dell'intero processo di VincA in quanto il P/P/P/I/A potrà essere ulteriormente analizzato nella successiva fase di Valutazione Appropriata.

Si elencano di seguito le Condizioni d'Obbligo che per una più agevole lettura sono state suddivise in **C.O. generali** (applicabili quindi a tutti i tipi di P/P/P/I/A, indipendentemente dall'ambito di intervento), e **C.O. specifiche** attinenti ai diversi ambiti di intervento considerati: edilizia, difesa idraulica, utilizzazioni forestali, etc.

Condizioni d'Obbligo generali (CO_GEN)

CO_GEN_01: il progetto/intervento/attività sarà realizzato nel periodo 31 agosto – 1 marzo, al fine di limitare possibili interferenze con la fase riproduttiva della maggior parte della fauna di interesse conservazionistico. Le lavorazioni proseguiranno nel periodo 2 marzo – 30 agosto esclusivamente nel caso di cantieri fissi e nelle aree interessate da lavori avviati in data antecedente al 1 marzo che non abbiano subito interruzioni.

CO_GEN_02: le attività di cantiere saranno comunque sempre limitate alle ore in cui si dispone di luce naturale ed in assenza di illuminazione artificiale.

CO_GEN_03: per l'accesso veicolare all'area interessata dal progetto/intervento/attività è utilizzata la viabilità permanente esistente, il cui tracciato è riportato nella documentazione allegata all'istanza di screening.

CO_GEN_04: per l'accesso veicolare all'area interessata dal progetto/intervento/attività, in assenza di viabilità esistente, saranno realizzate e utilizzate piste temporanee, di larghezza max. di 3m, esclusivamente nel caso in cui il tracciato proposto non interferisca con habitat di interesse comunitario. Nella documentazione allegata all'istanza di screening sono indicati il relativo tracciato, le caratteristiche dimensionali (lunghezza e larghezza) e le operazioni di manutenzione necessarie per renderle transitabili dai mezzi. Una volta portato a termine il progetto/intervento/attività, è assicurato il ripristino ambientale del tracciato della pista.

CO_GEN_05: nella documentazione allegata all'istanza di screening sono descritte e localizzate le aree di cantiere. Tali aree sono individuate prioritariamente in zone già alterate/antropizzate e, qualora non presenti, in zone che non ricadono all'interno di habitat di interesse comunitario e non interessano gli elementi naturali e semi-naturali di cui alla misura di conservazione regolamentare GEN_01, allegato A della D.G.R. 1223/2015.

CO_GEN_06: nel corso dei lavori è prevista l'adozione di accorgimenti per evitare la dispersione nell'aria, sul suolo e nelle acque di polveri, rifiuti, contenitori, parti di attrezzature o materiali utilizzati quali malte, cementi e additivi e sostanze solide o liquide derivanti dal lavaggio e dalla pulizia o manutenzione delle attrezzature e in generale qualsiasi tipo di rifiuto. Al termine dei lavori non residueranno rifiuti che verranno recuperati e smaltiti secondo la normativa vigente.

CO_GEN_07: per impianti arborei/arbustivi (fatta eccezione per gli impianti di arboricoltura da legno e per gli impianti arborei da frutto) ed inerbimenti saranno utilizzate specie autoctone di provenienza certificata e varietà locale; l'elenco di tali specie è incluso nella documentazione allegata all'istanza di screening.

CO_GEN_08: è esclusa qualsiasi opera di impermeabilizzazione dei terreni che modifichi la natura dei suoli e alteri la circolazione idrologica superficiale e profonda dell'area in progetto.

CO_GEN_09: è prevista una ricognizione per la verifica della presenza di specie vegetali alloctone nell'area di intervento e, nel caso di rinvenimento di dette specie, si provvederà a mettere in atto idonee azioni di contenimento finalizzate ad evitare la dispersione all'intorno di loro propaguli tra le quali ad esempio, con riferimento alle

specie legnose arbustive o arboree:

- in caso di presenza di individui isolati non sarà effettuato il taglio al colletto per evitare di favorirne il ricaccio;
- in caso di presenza di vegetazione diffusa o di nuclei (ad eccezione dei cedui puri di robinia, per i quali ci si atterrà a quanto previsto dall'art 22 del regolamento forestale): capitozzatura o ceduzione con rilascio del pollone più debole e aduggiato, esecuzione in tempi diversi degli interventi a carico delle specie alloctone rispetto a quelli sulle specie autoctone, rilascio di tutte le piante legnose di origine autoctona, poste all'intorno, per un raggio di 15 m misurati sul terreno dagli individui della specie invasiva per favorire l'aduggiamento della specie alloctona e deprimere lo sviluppo.

CO_GEN_10: al termine delle attività è previsto il ripristino morfologico e vegetativo dello stato dei luoghi di aree di cantiere, di deposito temporaneo, di stoccaggio dei materiali, delle eventuali piste temporanee di servizio, con eventuale utilizzo di idoneo miscuglio erbaceo autoctono e di varietà locale per evitare l'erosione del suolo. A tal fine il terreno eventualmente rimosso durante gli scavi è accantonato e riposizionato a fine lavori.

CO_GEN_11: prima dell'inizio lavori sarà verificata la presenza di nidi o rifugi di specie animali di interesse comunitario e, nel caso di rinvenimento, l'intervento sarà temporalmente programmato in modo da rispettare il ciclo vitale e riproduttivo della specie presenti evitando il danneggiamento dei nidi o dei rifugi e qualsiasi disturbo alle colonie riproduttive/svernanti e ai singoli individui; prima di procedere con i lavori, spostare o disturbare la fauna, sarà avvertito questo Settore; in caso di necessità di manipolazione di specie faunistiche di cui all'allegato D del D.P.R. 357/1997, verrà richiesta l'autorizzazione Ministeriale, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del suddetto Decreto.

CO_GEN_12: sono rispettate:

- nel caso delle ZSC, le misure di conservazione regolamentari previste per il sito dalla D.G.R. 1223/2015 in relazione all'intervento proposto;
- nel caso delle ZPS, i divieti e le misure di conservazione regolamentari previste per il sito dalla D.G.R. 454/2008 in relazione all'intervento proposto.

Condizioni d'Obbligo per la realizzazione delle opere di derivazione di acque sotterranee o superficiali (CO_ATT)

CO_ATT_01: negli impianti di derivazione di acque superficiali sono impiegati filtri a maglia < 5 mm all'opera di presa.

CO_ATT_02: nel caso di sostituzione/adeguamento di condotte esistenti, le tubazioni non più in uso verranno rimosse ed asportate integralmente.

CO_ATT_03: nelle opere di derivazione i tagli di vegetazione verranno limitati a quanto strettamente necessario per la realizzazione dell'opera, salvaguardando in particolare le essenze arboree mature e la vegetazione di tipo ripariale ed idrofila.

CO_ATT_04: in presenza di bacini di accumulo, lo scarico delle acque del troppo pieno è realizzato quanto più tecnicamente possibile vicino al punto di captazione.

CO_ATT_05: i tracciati delle tubazioni di adduzione e di eventuale restituzione

interessarono aree già antropizzate/alterate, come ad es. viabilità esistenti, pertinenze di edifici, etc., evitando quanto più possibile attraversamenti di boschi ed aree prevalentemente naturali. Nel caso di interrimento i movimenti di terreno saranno minimizzati, utilizzando il terreno di risulta dagli scavi per il ricoprimento degli stessi.

Condizioni d'Obbligo per manifestazioni sportive competitive e non competitive ed altre manifestazioni ed eventi (CO_GAR)

CO_GAR_01: il percorso di gare o manifestazioni motociclistiche o automobilistiche si svolgerà esclusivamente su strade aperte al traffico veicolare ai sensi del codice della strada.

CO_GAR_02: il percorso di gare o manifestazioni podistiche o ciclistiche si svolgerà esclusivamente su piste, strade e sentieri esistenti (sentieristica RET o altra sentieristica tematica esistente promossa dalla Regione o da enti locali e/o da associazioni riconosciute di promozione e valorizzazione del territorio). Tali piste, strade e sentieri sono chiaramente riportati/evidenziati nella documentazione allegata all'istanza di screening.

CO_GAR_03: il percorso di gare o manifestazioni è opportunamente segnalato al fine di obbligare i partecipanti a mantenersi strettamente sul percorso autorizzato. La segnalazione è effettuata con fettuccia da cantiere posta sulla vegetazione presente o in assenza su supporti amovibili rimossi alla conclusione della gara.

CO_GAR_04: sarà data massima informazione ai partecipanti ed agli spettatori che il tracciato o parte di esso interessa aree naturali tutelate e che quindi devono essere adottati comportamenti consoni al rispetto della natura evitando il disturbo e/o il danneggiamento della fauna e della vegetazione. L'Organizzatore sorveglierà il buon comportamento sia dei partecipanti che del pubblico affinché si prevenano danni agli habitat circostanti ai sentieri e/o l'abbandono dei rifiuti. Il risarcimento di eventuali danni sarà a carico dell'Organizzatore.

CO_GAR_05: la segnaletica del percorso ed ogni altro ausilio-presidio sarà apposta senza che siano danneggiate piante, formazioni rocciose o manufatti e sarà interamente rimossa dall'Organizzatore, insieme ai rifiuti prodotti, al termine della manifestazione/gara.

CO_GAR_06: l'utilizzo di altoparlanti, compressori, generatori di corrente ecc., è limitato alle postazioni di partenza e di arrivo al fine di ridurre la produzione di rumori o schiamazzi.

CO_GAR_07: la manifestazione è effettuata in orario diurno.

CO_GAR_08: sono adottate le misure di sicurezza e di prevenzione incendi previste dalla normativa vigente.

CO_GAR_09: la sosta del pubblico e degli operatori di soccorso e di servizio è regolamentata e le aree ad essa dedicate sono opportunamente e visibilmente delimitate e indicate nella cartografia facente parte della documentazione allegata all'istanza di screening.

CO_GAR_10: l'accompagnamento di mezzi motorizzati sarà limitato a quelli di soccorso o comunque finalizzati a garantire lo svolgimento in sicurezza della manifestazione. Nella documentazione presentata sono indicati il numero di mezzi motorizzati impiegati.

CO_GAR_11: il percorso della manifestazione non interferisce con guadi di corsi d'acqua.

CO_GAR_12: non sono realizzati servizi igienici provvisori, sono utilizzati solo bagni chimici collocati nelle apposite aree dedicate alla sosta del pubblico e degli operatori di soccorso.

CO_GAR_13: l'eventuale illuminazione artificiale aggiuntiva sarà rivolta prevalentemente verso il basso e comunque la portata dei fasci di luce sarà limitata all'area di svolgimento della manifestazione.

CO_GAR_14: le attività richieste non prevedono l'impiego di qualsiasi tipo di velivolo, mezzo aereo, elicottero, drone, aeromodello, ad eccezione dei mezzi di soccorso.

Condizioni d'Obbligo per interventi sui corpi idrici (CO_IDR)

CO_IDR_01: il taglio della vegetazione arborea sarà limitato a interventi puntuali sui soggetti morti, deperienti ed in cattive condizioni vegetative, pendenti verso il corso d'acqua o verso infrastrutture, limitando in ogni caso la rimozione della vegetazione (arborea, arbustiva ed erbacea) a quella che costituisce un effettivo rischio dal punto di vista idraulico e lasciando la massima copertura possibile del corso d'acqua. Nella documentazione allegata all'istanza di screening l'intervento deve essere descritto in termini di localizzazione e componenti (qualitative e quantitative) della vegetazione interessata.

CO_IDR_02: il taglio della vegetazione è effettuato a sponde alternate al fine di poter garantire la continuità della funzionalità ecologica del corso d'acqua.

CO_IDR_03: verrà preservata dal taglio e dallo sfalcio una fascia di vegetazione pari ad almeno 10 metri dal ciglio esterno di sponda al fine di salvaguardare gli habitat e gli habitat di specie di interesse conservazionistico eventualmente presenti.

CO_IDR_04: in caso di presenza di rilevato arginale con piede posto ad una distanza inferiore ai 10 metri dal ciglio esterno di sponda, laddove sia già presente una viabilità per il passaggio di mezzi d'opera per interventi ricorrenti di manutenzione, vigilanza e controllo dei paramenti arginali, il taglio della vegetazione arborea ed arbustiva sarà effettuata per una fascia di ampiezza massima di 4 metri, misurata dal piede arginale.

CO_IDR_05: la vegetazione erbacea tagliata e caduta in acqua, triturrata sulle sponde, in alveo o in aree golenali caratterizzate da presenza di ristagni idrici verrà allontanata dagli specchi/corpi d'acqua.

CO_IDR_06: gli interventi di taglio della vegetazione verranno effettuati con mezzi condotti a mano (inclusi decespugliatori e motoseghe).

CO_IDR_07: gli interventi di sfalcio della vegetazione erbacea verranno effettuati senza trinciatura utilizzando:

- barre falcianti mantenute ad un'altezza dal terreno di circa 20 cm e lasciando il materiale reciso sul posto, laddove non interferente con alvei bagnati e specchi d'acqua;
- benne falcianti allontanando la vegetazione recisa dalle aree che interferiscono con alvei bagnati e specchi d'acqua per evitare fenomeni di eutrofizzazione.

CO_IDR_08: per gli spostamenti nell'ambito del cantiere i mezzi impiegati utilizzeranno percorsi fissi e invariati in modo da ridurre al massimo le zone di disturbo ed evitare il transito nella sezione di alveo bagnato; a tale scopo nella documentazione allegata all'istanza di screening sarà presente apposita cartografia, con la localizzazione di tali percorsi che dia atto della non interferenza con aree delicate sotto il profilo naturalistico.

CO_IDR_09: la movimentazione dei sedimenti in alveo sarà limitata ad interventi puntuali in corrispondenza di manufatti, finalizzati al ripristino ed alla stabilizzazione degli stessi.

CO_IDR_10: in caso di interventi in alveo sarà garantita l'irregolarità del fondo e delle sponde al fine di mantenere un'adeguata diversificazione degli ambienti, dettagliando le modalità di intervento e le finalità nella documentazione allegata all'istanza di screening;

CO_IDR_11: Gli interventi di manutenzione dei corsi d'acqua saranno conformi alle "Direttive regionali per la manutenzione dei corsi d'acqua e per la protezione e conservazione dell'ecosistema toscano" di cui alla Delibera 1315/2019 e successivi aggiornamenti D.G.R. 731/2024. La documentazione allegata all'istanza di screening indica puntualmente le direttive specifiche che si applicano all'intervento.

CO_IDR_12: La realizzazione di interventi sulla vegetazione in alveo non è effettuata nei periodi dal 1 marzo al 30 agosto.

CO_IDR_13: le formazioni erbacee ed arbustive di vegetazione autoctona flessibile saranno mantenute; il taglio della vegetazione posta in alveo sarà limitato ad interventi selettivi di ringiovanimento, finalizzati ad assicurare la funzionalità idraulica e la tutela della pubblica e privata incolumità; le modalità di esecuzione saranno riportate nella documentazione allegata all'istanza di screening.

CO_IDR_14: le sistemazioni idrauliche tradizionali sono mantenute con l'utilizzo di materiale naturale reperito in loco e utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica. Nella documentazione allegata all'istanza di screening sono esplicitate le modalità dell'intervento.

Eventuali Condizioni d'Obbligo per interventi edilizi (CO_EDI)

CO_EDI_01: i rivestimenti esterni delle opere in progetto, incluse le vetrate, saranno realizzati con materiali privi di qualsiasi effetto riflettente o saranno dotati di accorgimenti per evitare la collisione accidentale dell'avifauna; eventuali strutture metalliche saranno trattate in modo da evitare riflessi luminosi.

CO_EDI_02: i pannelli degli impianti fotovoltaici e degli impianti solari termici, saranno realizzati con materiali privi di qualsiasi effetto riflettente o saranno dotati di accorgimenti per evitare la collisione accidentale dell'avifauna; eventuali strutture

metalliche saranno trattate in modo da evitare riflessi luminosi.

CO EDI_03: nelle sistemazioni esterne, eventuali impianti di illuminazione esterna saranno realizzati con punti luce a bassa potenza e rivolti verso il basso, in conformità alle "Linee Guida per la progettazione, l'esecuzione e l'adeguamento degli impianti di illuminazione esterna" (D.G.R. 962/2004), per non costituire fonte di inquinamento luminoso e di attrazione per la fauna.

CO EDI_04: nelle sistemazioni esterne verranno salvaguardate le piante e gli arbusti della vegetazione autoctona naturale presenti e si eviterà di compattare il suolo salvaguardando eventuali aree con stagnazione d'acqua.

CO EDI_05: negli interventi di manutenzione non si procederà alla chiusura delle cavità presenti nelle pareti esterne dell'edificio.

CO EDI_06: in presenza di coperture tradizionali (in coppi e tegole), per tutelare i chiroterri e altre specie di interesse conservazionistico, negli interventi di manutenzione o demolizione/rifacimento del manto di copertura verranno lasciate aperte fessure tra gli elementi del manto di copertura su una superficie minima del 30% della copertura complessiva.

CO EDI_07: eventuali aree attrezzate destinate alla sosta ricreativa saranno poste ad oltre 50 m dalle aree umide.

CO EDI_08: eventuali piscine saranno costruite in modo da consentire una facile fuoriuscita della piccola fauna (bordi a sfioro, rampa di risalita interna in muratura, o predisposizione di dispositivi galleggianti in legno o in altro materiale, o qualunque altro dispositivo progettato a tale scopo, ecc.) e saranno dotate di idonea copertura per i periodi di non utilizzo. Nella documentazione allegata all'istanza di screening sono indicati i dispositivi adottati per l'intervento proposto.

CO EDI_09: lo scarico di svuotamento parziale o totale delle acque delle piscine sarà conferito in pubblica fognatura o, diversamente, che avvenga in modo graduale e a distanza di almeno 15 giorni dall'ultima aggiunta di prodotti a base di cloro e di eventuali biocidi. Le acque del controlavaggio dei filtri dovranno essere sottoposte a dechlorazione (cloro < 0,2 mg/l secondo tab.3 dell'allegato 5 del D.Lgs 152/2006) e decantazione in apposita vasca per almeno 72 ore prima della loro dispersione. Nella documentazione allegata all'istanza di screening è indicata la tipologia di approvvigionamento idrico per il riempimento totale o parziale della piscina.

CO EDI_10: le *bat box* a favore dei Chiroterri saranno apposti permanentemente, in posizione riparata dalle intemperie e lontana da fonti artificiali di luce, ad altezza superiore a 4 m: esposte a sud-est o a sud-ovest. La descrizione e il numero delle *bat box* e/o dei nidi è incluso nella documentazione allegata all'istanza di screening.

CO EDI_11: le griglie dei vani tecnici destinati all'accumulo idrico o alla compensazione idraulica, saranno dotate di rete con maglia avente un lato con dimensione massima di 1 cm in modo da scongiurare che tali sistemi costituiscano trappole ecologiche.

Eventuali Condizioni d'Obbligo per gli scarichi (CO_SCA)

CO_SCA_01: Scarico in corso d'acqua superficiale:

- con carico inferiore o uguale a 10 A.E.: l'impianto proposto è dotato di degrassatore, vasca Imhoff, percolatore aerobico o percolatore anaerobico o fitodepurazione, oppure di altra tipologia di impianto con standard depurativi uguali o superiori dettagliatamente descritta nella documentazione allegata all'istanza di screening;
- con carico tra 10 e 50 A.E.: l'impianto proposto è dotato di degrassatore vasca Imhoff e percolatore aerobico, oppure di altra tipologia di impianto con standard depurativi uguali o superiori dettagliatamente descritta nella documentazione allegata all'istanza di screening.

CO_SCA_02: Scarico su suolo:

- con carico inferiore o uguale a 10 A.E.: l'impianto proposto è dotato di degrassatore, vasca Imhoff e subirrigazione oppure di altra tipologia di impianto con standard depurativi uguali o superiori dettagliatamente descritta nella documentazione allegata all'istanza di screening; in caso di pozzo disperdente esistente, è previsto un trattamento secondario (percolatore aerobico o anaerobico) o altra tipologia con standard depurativi uguali o superiori dettagliatamente descritta nella documentazione allegata all'istanza di screening;
- con carico tra 10 e 50 A.E.: l'impianto proposto è dotato di degrassatore, vasca Imhoff, percolatore aerobico o fitodepurazione e trattamento finale in subirrigazione oppure di altra tipologia di impianto con standard depurativi uguali o superiori dettagliatamente descritta nella documentazione allegata all'istanza di screening.

CO_SCA_03: Scarico su suolo vulnerabile (carsico, alluvionale ecc.):

- con carico inferiore o uguale a 10 A.E.: l'impianto proposto è dotato di degrassatore, vasca Imhoff, percolatore aerobico o fitodepurazione con trattamento finale di subirrigazione o fito-evapotraspirazione senza subirrigazione (con percolatore aerobico o fitodepurazione in caso di pozzo disperdente esistente) oppure di altra tipologia di impianto con standard depurativi uguali o superiori dettagliatamente descritta nella documentazione allegata all'istanza di screening;
- con carico tra 10 e 50 A.E.: l'impianto proposto è dotato di degrassatore, vasca Imhoff, fitodepurazione o impianto a ossidazione biologica con trattamento finale di subirrigazione o fito- evapotraspirazione senza subirrigazione oppure di altra tipologia di impianto con standard depurativi uguali o superiori dettagliatamente descritta nella documentazione allegata all'istanza di screening.

Eventuali Condizioni d'Obbligo per interventi forestali (CO_FOR)

CO_FOR_01: le ramaglie o gli scarti di legname non utilizzabili saranno lasciati in loco (all'interno del bosco, escludendo le eventuali radure) depezzati e messi in sicurezza con le modalità e nel rispetto delle condizioni previste dall'art. 15 del Regolamento forestale, evitandone l'abbruciamento.

CO_FOR_02: è assicurato il rispetto delle aree aperte (praterie e arbusteti), presenti nelle zone di intervento o prossime alle zone interessate dalle operazioni selvicolturali:

qualora l'esbosco dovesse avvenire attraverso aree prative/cespugliate, il passaggio dei mezzi operativi avverrà esclusivamente su strade e/o piste permanenti. Nella documentazione allegata all'istanza di screening è indicato il tracciato delle strade e/o piste permanenti utilizzate e la localizzazione degli imposti.

CO_FOR_03: al fine di non arrecare disturbo o danno alla riproduzione degli animali, in particolare dell'avifauna, gli interventi di utilizzazione forestale verranno effettuati con le seguenti scadenze e modalità:

A) cedui:

- taglio: entro il 31 marzo fino a 800 m di quota, oppure entro il 15 aprile oltre gli 800 m di quota;
- allestimento, compresa l'asportazione di tutto il materiale dal letto di caduta e il suo pre-concentramento ai margini delle principali vie di esbosco: entro 1 mese dalla chiusura del taglio;

B) diradamenti/avviamenti a fustaia/cedui a sterzo:

- taglio: dal 1 agosto al 31 marzo fino a 800 m di quota, oppure dal 1 agosto al 15 aprile oltre gli 800 m di quota)
- allestimento, compresa l'asportazione di tutto il materiale dal letto di caduta e il suo pre-concentramento ai margini delle principali vie di esbosco: entro 1 mese dalla chiusura del taglio.

CO_FOR_04: non saranno interessate dagli interventi agro-forestali (incluso il transito dei mezzi) eventuali pozze e zone con ristagno idrico, anche a carattere temporaneo.

CO_FOR_05: sarà evitato l'utilizzo, durante tutte le varie fasi di lavoro, compreso l'esbosco, dei corsi d'acqua presenti nell'area d'intervento.

L'eventuale attraversamento trasversale sarà effettuato in punti opportunamente predisposti che sono indicati nella documentazione allegata all'istanza di screening.

CO_FOR_06: al fine di non incorrere nel danneggiamento del terreno e del sottobosco, le macchine abbattitrici o abbattitrici/allestitrici (harvester) o di forwarder o skidder, se previste, saranno impiegate esclusivamente negli imposti, nelle strade e nelle piste permanenti che sono state opportunamente mappate e riportate in scala adeguata nella cartografia della documentazione allegata all'istanza di screening. Tali macchine operatrici saranno utilizzate solo in presenza di condizioni di terreni asciutti.

CO_FOR_07: nei cedui, nei diradamenti e negli interventi di avviamento all'alto fusto saranno rilasciate:

- 3 piante a sviluppo indefinito ad ettaro, scelte tra quelle di maggior diametro presenti nel soprassuolo e non comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa;
- 2 piante morte a terra e 2 piante morte in piedi ad ettaro (scelte fra quelle di dimensioni maggiori), escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario, quelle pericolose per la pubblica incolumità e quelle appartenenti a specie pericolose per l'innescò di incendi boschivi. Le piante morte a terra saranno rilasciate avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innescò di incendi e di fitopatie.

Tali piante da rilasciare sono georeferenziate e rappresentate nella cartografia della documentazione allegata all'istanza di screening.

CO_FOR_08: le operazioni di esbosco verranno effettuate in condizioni di terreno asciutto, adottando ogni cautela per prevenire danneggiamenti al suolo ed alle piante che rimangono in dote al bosco. Una volta ultimate le operazioni di esbosco, verranno

effettuate idonee sistemazioni del terreno che ne consentano il rinsaldo, evitino fenomeni di erosione favorendo ad esempio la ricolonizzazione da parte delle specie spontanee circostanti. Nella documentazione allegata all'istanza di screening sono riportati gli imposti e la viabilità utilizzata per l'esbosco o altre attività connesse al taglio (viabilità permanente e temporanea) e la localizzazione delle eventuali operazioni di manutenzione della viabilità;

CO_FOR_09: in presenza di habitat 9160 - Quercocarpineti planiziali, della Padania centro-occidentale, di fondovalle o di basso versante nella fascia collinare, sviluppati su suoli idromorfi o su falda superficiale, ove si abbia quale specie guida principale la farnia (*Quercus robur*), eventualmente associata a rovere (*Quercus petraea*), il bosco verrà gestito tramite avviamento all'alto fusto.

CO_FOR_10: l'intervento non interessa l'habitat 91M0 - Boschi decidui a dominanza di Cerro (*Quercus cerris*), Farnetto (*Q. frainetto*) o Rovere (*Q. petraea*), a prevalenza di rovere.

CO_FOR_11: l'intervento non interessa l'habitat 91L0: Querceti di rovere illirici (Erythronio-Carpinion), a prevalenza di rovere.

CO_FOR_12: l'intervento non interessa aree con popolamenti forestali, con età del popolamento superiore ai 50 anni (o doppio del turno) circa.

CO_FOR_13: verrà preservata dal taglio una fascia di ampiezza di almeno 10 metri misurati sul terreno nelle aree ecotonali tra il bosco e le aree agricole utilizzate, per preservare gli alberi del margine del bosco da lavorazioni meccaniche troppo ravvicinate e per costituire una fascia di transizione utile alla biodiversità, compresi gli insetti impollinatori.

CO_FOR_14: nei tagli del bosco confinanti con aree agricole abbandonate o prati-pascoli saranno rilasciate matricine arretrate rispetto al margine del bosco, ricorrendo anche ad eventuali potature dei rami più aggettanti in modo da rallentare i processi di afforestazione delle aree aperte incolte, che costituiscono importanti habitat di specie.

CO_FOR_15: è preservata dal taglio e da altri interventi selvicolturali una fascia di vegetazione pari ad almeno 10 metri dal ciglio esterno di sponda o arginale di tutti i corsi d'acqua e dei fossi, anche a flusso non permanente, riportati su CTR in scala 1:10.000; la stessa area non sarà utilizzata neppure per le operazioni di esbosco.

CO_FOR_16: i tagli di manutenzione di cui agli artt. 39, 40 e 41 del Regolamento forestale, che saranno effettuati nel periodo compreso tra il 31 agosto e il 1 marzo, l'intervento di abbattimento o di potatura delle piante interesserà i soli esemplari che con il loro naturale accrescimento, costituiscono o possono costituire un effettivo e accertato pericolo diretto o indiretto per la pubblica incolumità e per la sicurezza della linea/rete, limitando gli interventi di ripulitura dalla vegetazione erbacea a quelli necessari per consentire l'accesso alle aree di lavoro.

CO_FOR_17: saranno mantenuti gli alberi senescenti, fessurati, con cavità o nidi di picchio e/o ampi lembi di corteccia sollevata, utili alla presenza faunistica e non verranno tagliate le piante che presentano cavità chiaramente utilizzate da Picidi e Strigiformi.

CO_FOR_18: il taglio boschivo non supera 10ha accorpate di qualsiasi tipo di formazione forestale, anche non classificata come habitat di interesse comunitario.

CO_FOR_19: nella fascia montana verranno abbattute eventuali piante di abete greco presenti per evitare ibridazioni con l'abete bianco.

Eventuali Condizioni d'Obbligo per le tartufaie (CO_TAR)

CO_TAR_01: tutte le operazioni saranno effettuate con mezzi condotti a mano (inclusi decespugliatori e motoseghe).

CO_TAR_02: le ramaglie raccolte o tagliate saranno mantenute all'interno delle aree di intervento. I rami di pezzatura maggiore, qualora presenti in quantità tale da intralciare la raccolta del tartufo, saranno accatastati e lasciati in decomposizione all'interno delle aree di intervento o al loro margine, comunque in ambiente forestale. I tronchi di grosse dimensioni (diametro maggiore di 25 cm) secchi ma ancora in piedi verranno lasciati sul posto, limitandosi all'eventuale spalcatura dei rami secchi per motivi di sicurezza. I tronchi caduti di diametro maggiore di 25 cm, qualora di intralcio per la raccolta, verranno spostati ma saranno mantenuti nelle aree di intervento. Qualora i tronchi morti di grosse dimensioni (maggiori di 25 cm di diametro) siano numerosi, saranno comunque mantenute sul posto in piedi almeno 5 piante/ettaro, mentre il restante materiale sarà spostato esternamente, sempre in prossimità dell'area di intervento.

CO_TAR_03: non sarà effettuato l'abbruciamento del materiale legnoso in qualunque periodo dell'anno.

CO_TAR_04: lo sfalcio della vegetazione erbacea nelle radure o al bordo dei corsi d'acqua verrà eseguito ad un'altezza dal terreno di circa 20 cm.

CO_TAR_05: in caso di realizzazione di recinzioni, saranno lasciate aperture di ampiezza 20x20 cm distanti al massimo 50 metri l'una dall'altra, volte a permettere il passaggio della fauna di piccole e medie dimensioni e a minimizzare gli impatti sulla permeabilità ecologica dell'area. qualora il bordo più alto della rete impiegata presenti parti taglienti, sulla testa dei pali di sostegno verrà applicato un filo liscio, comunque non spinato, per evitare il ferimento di animali che cerchino di superarlo; la recinzione sarà smontata e correttamente smaltita una volta che avrà terminato la funzione per la quale è stata realizzata.

In alternativa, in caso di utilizzo di recinzione elettrificata, il filo inferiore della recinzione sarà collocato ad un'altezza superiore a 20 cm da terra.

Eventuali Condizioni d'Obbligo per interventi di sistemazione dei terreni agro-pastorali (CO_AGR)

CO_AGR_01: gli interventi interesseranno terreni agricoli attualmente soggetti a coltivazione (assoggettati a coltura agraria o a lavorazione del terreno o ad altra forma d'intervento colturale agrario almeno una volta negli otto anni che precedono l'istanza).

CO_AGR_02: il ripristino della funzionalità di muretti a secco avverrà tramite l'esclusivo utilizzo di pietre, senza il ricorso alla malta cementizia o ad altro materiale sigillante.

CO_AGR_03: sarà assicurato il ripristino ed il corretto funzionamento del sistema di regimazione delle acque meteoriche in modo da evitare l'insorgere di fenomeni erosivi e gravitativi.

CO_AGR_04: la ripulitura del terreno dalla vegetazione naturale, così come di fossetti e di canali, verrà effettuata escludendo l'uso di sostanze dissecanti o erbicidi ad eccezione di eventuali interventi previsti ai sensi della CO_GEN_09.

CO_AGR_05: verrà salvaguardata l'integrità di sorgenti presenti nell'area di intervento che saranno individuate nella documentazione allegata all'istanza di screening su specifica cartografia redatta a scala adeguata.

CO_AGR_06: verranno preservate piante camporili isolate di latifoglie che saranno individuate nella documentazione allegata all'istanza di screening su specifica cartografia redatta a scala adeguata.

CO_AGR_07: gli interventi sulla vegetazione arbustiva posta al confine dei campi garantiranno comunque la permanenza di siepi e filari. Tali elementi sono individuati nella documentazione allegata all'istanza di screening su specifica cartografia redatta a scala adeguata.

CO_AGR_08: gli interventi di lavorazione del terreno (profondi circa un metro o più) si manterranno ad una distanza di almeno 5 metri dai margini boscati e dai filari arborei circostanti.

CO_AGR_09: durante le lavorazioni agricole sarà mantenuta una fascia di rispetto di almeno 2 metri dalla fascia di vegetazione ripariale (arborea e erbacea), lungo i confini delle proprietà, la viabilità rurale e la rete irrigua; tale fascia di rispetto sarà mantenuta incolta, non trattata, ed eventualmente sottoposta a sfalcio periodico in periodo tardo estivo.

CO_AGR_10: il filo inferiore della recinzione sarà collocato ad un'altezza superiore a 20 cm da terra, o, in alternativa, saranno lasciate aperture di ampiezza 20x20 cm distanti al massimo 50 metri l'una dall'altra, volte a permettere il passaggio della fauna di piccole e medie dimensioni e a minimizzare gli impatti sulla permeabilità ecologica dell'area; qualora il bordo più alto della rete impiegata presenti parti taglienti, sulla testa dei pali di sostegno verrà applicato un filo liscio, comunque non spinato, per evitare il ferimento di animali che cerchino di superarlo; la recinzione sarà smontata e correttamente smaltita una volta che avrà terminato la funzione per la quale è stata realizzata.

CO_AGR_11: la recinzione nei tratti dove è limitrofa alla vegetazione forestale (boschi e filari alberati) sarà posizionata ad una distanza pari almeno alla proiezione delle chiome sul terreno, e comunque non inferiore a 2 metri dal piede delle piante arboree presenti.

CO_AGR_12: la recinzione sarà collocata a una distanza superiore a 100 m da altre recinzioni esistenti, allo scopo di evitare un effetto cumulo negativo.

CO_AGR_13: per la realizzazione di nuovi invasi o la manutenzione di quelli esistenti sarà garantita la fuoriuscita della piccola fauna attraverso la realizzazione di tratti di sponda con pendenza non superiore al 30%. Nella documentazione allegata all'istanza di screening sono evidenziati la localizzazione e l'estensione di detti tratti.

CO_AGR_14: la captazione idrica dall'invaso sarà sospesa al momento in cui il livello dell'acqua dell'invaso raggiungerà i 30 cm di profondità.

CO_AGR_15: negli invasi (non per uso sportivo-ittico) non saranno introdotte specie ittiche al fine di tutelare le specie di anfibi e di invertebrati che vi si potranno insediare naturalmente.

CO_AGR_16: una fascia di larghezza pari almeno a 5 metri dalla sommità spondale dell'invaso sarà mantenuta come fascia di rispetto e sarà rinaturalizzata favorendo la crescita della vegetazione naturale anche attraverso la piantumazione di specie autoctone di provenienza certificata ecologicamente compatibili con l'area di destinazione, anche per garantire la presenza di una fascia tampone nei confronti di sedimenti e inquinanti; in tale fascia eventuali interventi sulla vegetazione saranno realizzati tra il 30 agosto e il 1 marzo interessando un massimo del 50% della sua superficie all'anno; le modalità di esecuzione di tali interventi sono descritte nella documentazione allegata all'istanza di screening.

CO_AGR_17: nell'invaso, saranno evitati interventi di rimozione dei depositi troppo ravvicinati nel tempo, che saranno comunque effettuati nel periodo compreso tra il 30 agosto e il 1 marzo. Tali interventi sono descritti nella documentazione allegata all'istanza di screening.

Eventuali Condizioni d'Obbligo per interventi connessi ad attività faunistico-venatorie (CO_AFV)

CO_AFV_01: in caso di spostamento del sito di appostamento verrà garantito il ripristino dell'area precedentemente occupata e sarà asportato tutto il materiale utilizzato nella costruzione delle strutture preesistenti.

CO_AFV_02: l'appostamento sarà costruito con l'utilizzo esclusivo di legno, metallo e fibre naturali, senza alcun utilizzo di materiali sintetici (plastica, ecc.), fibre sintetiche o altri derivati dell'industria petrolchimica.

CO_AFV_03: al termine della giornata di caccia, i bossoli delle cartucce saranno recuperati dal cacciatore e smaltiti secondo quanto stabilito dal regolamento comunale vigente.

CO_AFV_04: l'ancoraggio degli appostamenti fissi di caccia sarà effettuato con mezzi che non provochino danni alla vegetazione arborea circostante. Filo spinato, chiodi o sistemi metallici di ancoraggio non saranno addossati ai tronchi.

CO_AFV_05: la struttura costituente l'appostamento fisso sarà collocata senza alterare la morfologia del terreno e senza interferire con la regimazione idraulica dell'area di interesse.

CO_AFV_06: le operazioni di sfalcio e di gestione dei livelli idrici funzionali al mantenimento dei chiari utilizzati a fini venatori verranno condotte con modalità conservative tali da garantire il mantenimento degli habitat favorevoli alla riproduzione delle specie ornitiche protette ed il mantenimento della vegetazione igrofila.

CO_AFV_07: onde evitare possibili contaminazioni da piombo all'interno delle zone

umide di qualunque natura, dei corsi d'acqua e degli habitat di interesse comunitario nonché nel raggio di 200 metri dal confine di tali zone, sarà utilizzato il solo munizionamento atossico.

CO_AFV_08: gli interventi di smantellamento, realizzazione e manutenzione annuale dei capanni di caccia e della loro area di pertinenza saranno eseguiti nel periodo 31 agosto - 1 marzo. Tali interventi sono descritti nella documentazione allegata all'istanza di screening.

Eventuali Condizioni d'Obbligo per interventi di sistemazione/recupero ambientale (CO_REC)

CO_REC_01: per evitare il dilavamento dei suoli e l'insorgere di fenomeni erosivi, le opere di piantumazione della vegetazione verranno precedute da interventi di rinverdimento, ad es. mediante idrosemina, geostuoie, e tecniche similari. Nel caso di semina saranno utilizzate specie autoctone di varietà locale. Tali specie saranno elencate nella documentazione allegata all'istanza di screening.

CO_REC_02: la piantumazione di specie arboree avverrà utilizzando un sesto di impianto casuale con mescolanza di specie autoctone di varietà locale. Saranno effettuate irrigazioni di soccorso e attivate le cure colturali necessarie a garantire l'affermazione degli impianti per almeno tre anni dalla messa a dimora.

CO_REC_03: qualora il carico di ungulati risultasse significativo per l'area di intervento, il postime verrà protetto con appositi shelters.

CO_REC_04: la gestione del verde avverrà senza l'utilizzo di fitofarmaci, fertilizzanti e diserbanti, ricorrendo a tecniche e a composti alternativi propri dell'agricoltura biologica ad eccezione di eventuali interventi previsti ai sensi della CO_GEN_09.

CO_REC_05: per la ricostituzione di prati, verranno impiegate specie autoctone di varietà locale. Tali specie saranno elencate nella documentazione allegata all'istanza di screening.

Eventuali Condizioni d'Obbligo per interventi di manutenzione di elettrodotti aerei e cabine di trasformazione (CO_ELE)

CO_ELE_01: gli elettrodotti aerei presenti all'interno del Sito o ricompresi nel raggio di 1 km dai suoi confini oggetto di intervento verranno messi in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione e di collisione con i volatili. I metodi utilizzati dovranno essere descritti e dettagliati nella documentazione allegata all'istanza di screening.

CO_ELE_02: saranno attuate idonee misure per attenuare il rischio di impatto degli uccelli contro i cavi compresi quelli di fibra ottica che saranno messi in opera sulle palificate aeree nuove o esistenti. Le misure adottate dovranno essere descritte e dettagliate nella documentazione allegata all'istanza di screening.

Eventuali Condizioni d'Obbligo per attività di Sorvolo con Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto (SAPR) (CO_DRO)

CO_DRO_01: le riprese verranno effettuate unicamente nel periodo diurno, utilizzando dispositivi a bassa rumorosità.

CO_DRO_02: nel periodo compreso tra il 1 marzo ed il 31 agosto, le riprese verranno effettuate unicamente ad altezze superiori ai 50 metri dal piano di campagna.

CO_DRO_03: l'accesso ai luoghi di ripresa avverrà senza l'utilizzo di mezzi motorizzati, privilegiando i percorsi già presenti (sentieri e strade poderali).

CO_DRO_04: l'elicottero sarà utilizzato solo nel periodo dal 31 agosto al 1 marzo e il sorvolo avverrà ad oltre 500 metri di quota rispetto al terreno. La condizione non si applica in casi di necessità per antincendio, soccorso o pubblica incolumità.

Eventuali Condizioni d'Obbligo per Varianti puntuali agli Strumenti di pianificazione (art.10, commi 2 e 3 della Lr 65/14) (CO_URB)

CO_URB_01: L'attuazione delle previsioni che possono avere effetti sullo stato di conservazione dei siti della rete Natura 2000, anche se ricadenti all'esterno dei medesimi, dovrà essere sottoposta in sede di rilascio del titolo abilitativo a specifica valutazione di incidenza, nella quale sarà analizzata la cantierizzazione e la fase di esercizio nonché verificato il fabbisogno idrico e depurativo in relazione all'aumento del carico urbanistico, al fine di evitare il disturbo alle specie animali e il danneggiamento di eventuali habitat presenti.

CO_URB_02: Le previsioni di trasformazione, comprese quelle infrastrutturali, perseguono l'obiettivo generale di garantire la funzionalità ecologica dell'area, evitando l'impermeabilizzazione del suolo e prevedendo il mantenimento e il miglioramento delle dotazioni ecologiche (alberature, nuclei e fasce boscate, siepi, ecc.).

CO_URB_03: Le previsioni che interessano il territorio rurale perseguono la tutela e la conservazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario ad alta valenza ecologica presenti (es. stagni, laghetti, acquitrini, prati umidi, maceri, torbiere, sfagneti, pozze di abbeverata, sistemazioni idraulico-agrarie tradizionali di pianura e di collina come: muretti a secco, terrazzamenti, acquidocci, canalette, fossi, siepi, filari alberati, alberi camporili, canneti, risorgive e fontanili, vasche in pietra, lavatoi, abbeveratoi, pietraie); i relativi interventi di ripristino dovranno essere realizzati tramite tecniche tradizionali che consentano la permanenza della funzionalità ecologica.

CO_URB_04: Le previsioni di trasformazione localizzate in prossimità dei corsi d'acqua dovranno attestarsi ad una adeguata distanza e prevedere il miglioramento della qualità ecologica dell'ambito fluviale tramite il mantenimento, il potenziamento e la riqualificazione della vegetazione ripariale, al fine di conservare e, ove necessario migliorare, i livelli di qualità delle acque, della naturalità dell'alveo e delle zoocenosi; particolare attenzione sarà riservata alle modalità di depurazione adottate, improntate alla massima efficienza del trattamento.

CO_URB_05 Le previsioni insediative non compromettono la qualità e la funzionalità ecologica degli elementi strutturali e funzionali di maggior rilievo della Rete ecologica e indicano, laddove necessaria, la loro riqualificazione nell'ottica degli specifici indirizzi

del Piano Paesaggistico Regionale.

CO_URB_06: Le previsioni che confinano con gli spazi aperti prevedono la realizzazione lungo i margini di fasce tampone, costituite da filari arborei arbustivi di varie specie autoctone e realizzate internamente alle aree oggetto di trasformazione; sarà inoltre garantito il mantenimento delle specie arboree presenti, qualora autoctone e coerenti con il contesto paesaggistico.

CO_URB_07: Le previsioni di trasformazione non interferiscono con la connettività ecologica, attraverso la conservazione degli spazi aperti e dei varchi tra gli insediamenti e limitando la costruzione di muretti e recinzioni impermeabili alla fauna, ai quali preferire la realizzazione di siepi e/o staccionate.

CO_URB_08: In caso di diffusa presenza di specie vegetali alloctone invasive nell'ambito interessato dalla previsione di trasformazione, o nelle immediate vicinanze, si provvederà a sostituirle con specie autoctone coerenti con il contesto paesaggistico.

CO_URB_09: L'attuazione delle previsioni di recupero, al fine di non interferire con i periodi più sensibili per la fauna del sito, dovrà essere preceduta da indagini di dettaglio al fine di adottare misure atte a tutelare le popolazioni eventualmente presenti.

CO_URB_10: In fase di attuazione delle previsioni saranno evitate azioni di disturbo che alterino la struttura e la funzionalità degli ecosistemi (forestale e agro-pastorale), anche rispetto alle specie faunistiche presenti.



Marca da Bollo del valore legale corrente*

Allegato C - proponente

Format Istanza screening VincA/Nulla Osta/Autorizzazione

* N.B.: la marca da bollo dev'essere apposta **solo** per le istanze presentate direttamente al Settore "Tutela della Natura e del Mare" (in tutti gli altri casi dev'essere apposta all'istanza presentata all'Autorità preposta al rilascio del titolo principale/finale).

Modello per la presentazione dell'istanza di Screening di Incidenza e/o Nulla Osta e/o Autorizzazione ai fini del Vincolo idrogeologico e/o Autorizzazione/Altro Atto di Assenso comunque denominato per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività in Siti Natura 2000, siti di interesse regionale e/o Aree protette di competenza regionale (Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza - GURI Serie Generale Anno 160° - Numero 303 del 28/12/2019)

LE PARTI CONTRASSEGNAE CON ASTERISCO* DEVONO ESSERE OBBLIGATORIAMENTE COMPILATE AI FINI DELLA COMPLETEZZA FORMALE DELL'ISTANZA

Oggetto del Piano, Programma, Progetto, Intervento, Attività (P/P/P/I/A)*:	denominazione
<input type="checkbox"/> Piano/Programma <input type="checkbox"/> Progetto/Intervento/Attività	
Il P/P/P/I/A è finanziato con risorse pubbliche*?	
<input type="checkbox"/> Sì (in caso affermativo indicare quali risorse)*: <input type="text"/>	
<input type="checkbox"/> No	
Il P/P/P/I/A riguarda un'opera pubblica*?	
<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	

<p>Tipologia P/P/P/I/A*:</p>	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Piani faunistici/piani ittici <input type="checkbox"/> Calendari venatori/ittici <input type="checkbox"/> Piani urbanistici/paesaggistici <input type="checkbox"/> Piani energetici/infrastrutturali <input type="checkbox"/> Altri piani o programmi <div style="border: 1px solid black; height: 15px; width: 100%; margin-bottom: 10px;"></div> <p>Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Realizzazione ex novo di strutture ed edifici <input type="checkbox"/> Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti <input type="checkbox"/> Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d'acqua <input type="checkbox"/> Attività agricole <input type="checkbox"/> Attività forestali <input type="checkbox"/> Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi sportivi, sagre e/o spettacoli pirotecnici, eventi/riprese cinematografiche e spot pubblicitari etc. <input type="checkbox"/> Altro (specificare)
<p>OGGETTO DELL'ISTANZA*</p>	<p>Con la presentazione della presente istanza si richiede di avviare il/i seguente/i procedimento/i (mettere la spunta sull'opzione o sulle opzioni scelte):</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Verifica di corrispondenza per P/P/P/I/A pre-valutati (rif. D.G.R. 13/2022, allegato "A", parr. 2 e 3): compilare le Sezioni 1, 2, 3 e 8 del format, <u>da presentare alla sola Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione finale del P/P/P/I/A;</u> <input type="checkbox"/> Procedura semplificata per P/P/P/I/A ricorrenti (rif. D.G.R. 13/2022, allegato "A", par. 4): compilare le Sezioni 1, 2, 4 e 8 del format; <input type="checkbox"/> Screening di incidenza: compilare le Sezioni 1, 2, 5, 6, 7 e 8 del format; <input type="checkbox"/> Rilascio di Nulla Osta/Autorizzazione/Altro Atto di Assenso comunque denominato per interventi ricadenti all'interno di Aree Naturali Protette gestite dalla Regione Toscana: compilare le Sezioni 1, 2 e 8 del format e, <u>nel caso di autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico, allegare il modulo di istanza di dichiarazione o autorizzazione, debitamente compilato, disponibile presso la locale Unione di Comuni/Città Metropolitana.</u>

SEZIONE 1 - LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE	
<p>Regione*: <input type="text"/></p> <p>Comune*: <input type="text"/> Prov.*: <input type="text"/></p> <p>Località/Frazione*: <input type="text"/></p>	<p><i>Contesto localizzativo*</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Centro urbano <input type="checkbox"/> Zona periurbana

Indirizzo*: <input type="text"/>		<input type="checkbox"/> Aree agricole <input type="checkbox"/> Aree industriali <input type="checkbox"/> Aree naturali <input type="checkbox"/> Altro (specificare): <input type="text"/>				
Particelle catastali: <i>(se utili e necessarie)</i>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	
	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	
Coordinate geografiche: <i>(se utili e necessarie)</i>	LAT.	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
	Sistema di riferimento: <input type="text"/>	LONG.	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Nel caso di Piano o Programma , descrivere area di influenza e attuazione e tutte le altre informazioni pertinenti*: <input type="text"/>						

SEZIONE 2 – LOCALIZZAZIONE DEL P/P/P/I/A IN RELAZIONE AI SITI NATURA2000 (SIC, ZSC, ZPS), AI SITI DI INTERESSE REGIONALE (sir) ED ALLE AREE NATURALI PROTETTE DI COMPETENZA REGIONALE*

2.1 Siti Natura 2000 e/o siti di interesse regionale (sir) interessati dal P/P/P/I/A

sir	denominazione: <input type="text"/>		
	denominazione: <input type="text"/>		
SIC	cod.	IT <input type="text"/>	denominazione: <input type="text"/>
		IT <input type="text"/>	denominazione: <input type="text"/>
ZSC	cod.	IT <input type="text"/>	denominazione: <input type="text"/>
		IT <input type="text"/>	denominazione: <input type="text"/>
ZPS	cod.	IT <input type="text"/>	denominazione: <input type="text"/>
		IT <input type="text"/>	denominazione: <input type="text"/>
E' stata presa visione degli Obiettivi di Conservazione, delle Misure di Conservazione, e/o del Piano di			

Gestione eventualmente definiti per il Sito/i Natura 2000 e/o il sito di interesse regionale*? Sì No

Citare gli atti consultati*:

--

2.2 - Per P/P/P/I/A esterni ai siti Natura 2000 e/o ai siti di interesse regionale:

- Sito cod. **IT** distanza dal sito: (specificare se in metri o Km)
- Sito cod. **IT** distanza dal sito: (specificare se in metri o Km)
- Sito cod. **IT** distanza dal sito: (specificare se in metri o Km)

Tra i siti Natura 2000 indicati e l'area interessata dal P/P/P/I/A, sono presenti elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.)? Sì No

Descrivere:

--

2.3 Aree Naturali Protette di competenza regionale (Riserve Regionali e Parchi Provinciali) diverse dai Siti Natura 2000 e/o dai siti di interesse regionale di cui alle precedenti sezioni 2.1 e 2.2

<p>Il P/P/P/I/A interessa Aree Naturali Protette di competenza regionale e/o relative aree contigue*?</p> <p><input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No</p>	<p>Denominazione: <input type="text"/></p> <p>Codice EUAP: <input type="text"/></p> <p>Si richiede con la presente (mettere la spunta sull'opzione o sulle opzioni scelte):</p> <p><input type="checkbox"/> Il rilascio del nulla osta dell'Ente Gestore dell'Area Naturale Protetta;</p> <p><input type="checkbox"/> Il rilascio dell'autorizzazione ai fini del Vincolo Idrogeologico dell'Ente Gestore dell'Area Protetta, nei casi di cui al titolo V, capo I della L.R. 39/2000;</p> <p><input type="checkbox"/> Il rilascio di autorizzazione/altro atto di assenso comunque denominato dell'Ente Gestore dell'Area Protetta.</p>
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

E' stata presa visione del Regolamento e degli eventuali Piani di Gestione dell'area protetta?

Si No

2.4 Altre Aree Naturali Protette (Parchi Nazionali o Regionali, Riserve Statali, A.n.p.i.l.) eventualmente interessate dall'intervento diverse da quelle della sezione 2.3, nonché dai Siti Natura 2000 e/o dai siti di interesse regionale di cui alle precedenti sezioni 2.1 e 2.2

Denominazione:

Codice EUAP:

SEZIONE 3 – SCREENING MEDIANTE VERIFICA DI CORRISPONDENZA DI PROPOSTE PRE-VALUTATE

3.1 - PRE-VALUTAZIONI – per le tipologie di P/P/P/I/A pre-valutate (D.G.R. 13/2022, allegato "A", parr. 2 e 3)

<p>PROPOSTE PRE-VALUTATE:</p> <p>Si dichiara che il P/P/P/I/A rientra ed è conforme a quelli già pre-valutati da parte dell’Autorità competente per la Valutazione di Incidenza, e pertanto non si richiede l’avvio di uno screening di incidenza specifico?</p> <p><i>(n.b.: in caso di risposta negativa, richiedere l’avvio di screening specifico)</i></p>	<p><input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p>	<p>In caso affermativo, esplicitare il riferimento alla/e tipologia/e di P/P/P/I/A assoggettata/e positivamente a screening di incidenza da parte dell’Autorità competente per la V.Inc.A: D.G.R. n. 13/2022, allegato “A”, lettera/e:</p> <div style="border: 1px solid black; height: 40px; width: 100%;"></div>
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<p align="center">SEZIONE 4 – Procedura semplificata per P/I/A ricorrenti (D.G.R. 13/2022, allegato “A”, par. 4)</p>	
<p>Il P/I/A ha già ottenuto entro i cinque anni precedenti rilascio di Parere positivo di V.Inc.A?</p> <p><input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p> <p>In caso affermativo, citare gli estremi del precedente provvedimento rilasciato:</p> <div style="border: 1px solid black; height: 20px; width: 100%;"></div> <p>Le modalità di esecuzione, il periodo di svolgimento e l’ubicazione sono rimasti invariati rispetto alla precedente valutazione con esito positivo? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p>	<p>Descrizione del progetto/intervento/attività:</p> <div style="border: 1px solid black; height: 60px; width: 100%;"></div> <p>In caso di variazioni, descrivere brevemente in cosa consistono:</p> <div style="border: 1px solid black; height: 100px; width: 100%;"></div>

<p align="center">SEZIONE 5 – SCREENING DI INCIDENZA DEL P/P/P/I/A</p>
<p>5.1 – Relazione descrittiva dettagliata del P/P/P/I/A*</p> <p><i>(n.b.: nel caso lo spazio non sia sufficiente, fare direttamente riferimento agli elaborati e alla documentazione allegata al presente format)</i></p>

--

5.2 - Documentazione: allegati tecnici e cartografici a scala adeguata* (*barrare solo solo le caselle corrispondenti ai documenti allegati alla proposta*)

- File vettoriali/shape della localizzazione dell'P/P/P/I/A
- Carta zonizzazione di Piano/Programma
- Relazione di Piano/Programma
- Planimetria di progetto e delle eventuali aree di cantiere
- Ortofoto con localizzazione delle aree di P/I/A e eventuali aree di cantiere
- Documentazione fotografica *ante operam*

- Eventuali studi ambientali disponibili
- Altri elaborati tecnici (descrivere nel sottostante elenco):

5.3 – Proposta di CONDIZIONI D’OBBLIGO ai fini dello Screening di incidenza (D.G.R. 13/2022, allegato “B”)

<p>Il P/P/P/I/A è stato elaborato ed è conforme al rispetto delle Condizioni d'Obbligo proposte*?</p> <p style="text-align: center;"><input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No</p> <p>In caso di risposta affermativa, il proponente si assume la piena responsabilità dell'attuazione delle Condizioni d'Obbligo riportate nella proposta.</p>	<p>Condizioni d'obbligo rispettate*: <i>(riportare il codice identificativo della C.O.)</i></p> <div style="border: 1px solid black; height: 80px; margin-bottom: 10px;"></div> <p>In caso di risposta negativa in merito al rispetto delle C.O., fornire le motivazioni di seguito:</p> <div style="border: 1px solid black; height: 120px;"></div>
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

SEZIONE 6 – DESCRIZIONE DEL PIANO/PROGRAMMA/PROGETTO/INTERVENTO/ATTIVITÀ*			
<small>(compilare solo le parti pertinenti)</small>			
E' prevista trasformazione di uso del suolo*?	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> PERMANENTE <input type="checkbox"/> TEMPORANEA
In caso affermativo, cosa è previsto:			
Sono previsti movimenti terra/sbancamenti/scavi*?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Verranno livellate od effettuati interventi di	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO

		spietramento su superfici naturali*?	
In caso affermativo, cosa è previsto:		In caso affermativo, cosa è previsto:	
<div style="border: 1px solid black; height: 100px;"></div>		<div style="border: 1px solid black; height: 100px;"></div>	
Sono previste aree di cantiere e/o aree di stoccaggio materiali/terreno asportato/etc.*? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		In caso affermativo, cosa è previsto:	
		<div style="border: 1px solid black; height: 60px;"></div>	
E' necessaria l'apertura o la sistemazione di piste di accesso all'area*?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Le piste verranno ripristinate a fine dei lavori/attività*?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
In caso affermativo, cosa è previsto:		In caso affermativo, cosa è previsto:	
<div style="border: 1px solid black; height: 100px;"></div>		<div style="border: 1px solid black; height: 100px;"></div>	
E' previsto l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica e/o la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento ambientale*? <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No		In caso affermativo, descrivere:	
		<div style="border: 1px solid black; height: 40px;"></div>	

6.1 - Specie vegetali	<p>È previsto il taglio/esbosco/rimozione di specie vegetali*?</p> <p><input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p>	<p>In caso affermativo, descrivere:</p> <div style="border: 1px solid black; height: 40px; width: 100%;"></div>
	<p>Sono previsti interventi di piantumazione/rinverdimento/messa a dimora di specie vegetali*?</p> <p><input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p>	<p>In caso affermativo, descrivere tali interventi:</p> <div style="border: 1px solid black; height: 60px; width: 100%;"></div>
	<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie vegetali alloctone invasive*?</p> <p><input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p>	<p>Indicare le eventuali specie impiegate:</p> <div style="border: 1px solid black; height: 80px; width: 100%;"></div>
6.2 - Specie animali	<p>Sono previsti interventi di controllo/immissione/ripopolamento/allevamento di specie animali o attività di pesca sportiva*?</p> <p><input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p>	<p>In caso affermativo, descrivere tali interventi:</p> <div style="border: 1px solid black; height: 80px; width: 100%;"></div>
	<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie animali alloctone invasive*?</p> <p><input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p>	<p>Indicare le eventuali specie di cui si propone l'immissione:</p> <div style="border: 1px solid black; height: 100px; width: 100%;"></div>

6.3 - Mezzi meccanici	Mezzi di cantiere o mezzi necessari per lo svolgimento dell'intervento	<p>Pale meccaniche, escavatrici, o altri mezzi per il movimento terra:</p> <input type="text"/> <p>Mezzi pesanti (Camion, dumper, autogru, gru, betoniere, asfaltatori, rulli compressori):</p> <input type="text"/> <p>Mezzi aerei o imbarcazioni (elicotteri, aerei, barche, chiatte, draghe, pontoni):</p> <input type="text"/> <p>Altri mezzi meccanici (anche a conduzione manuale) diversi dai precedenti:</p> <input type="text"/>
6.4 - Fonti di inquinamento e produzione di rifiuti	<p>La proposta prevede la presenza di fonti di inquinamento (luminoso, chimico, sonoro, acquatico, etc.) o produzione di rifiuti*?</p> <p><input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p>	<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale di settore?</p> <p><input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p> <p>Citare la normativa presa a riferimento:</p> <input type="text"/>
6.5 - Manifestazioni		<p>Numero presunto di partecipanti:</p> <input type="text"/>
<p>Per manifestazioni, gare motoristiche, eventi sportivi, spettacoli pirotecnici, sagre, etc.</p>		<p>Numero presunto di veicoli coinvolti nell'evento (moto, auto, biciclette, etc.):</p> <input type="text"/> <p>Numero presunto di mezzi di supporto (ambulanze, vigili del fuoco, forze dell'ordine, mezzi aerei o navali):</p> <input type="text"/> <p>Numero presunto di gruppi elettrogeni e/o bagni chimici:</p> <input type="text"/>

SEZIONE 7 - CRONOPROGRAMMA AZIONI PREVISTE PER IL P/P/P/I/A

Breve descrizione delle singole fasi di P/P/P/I/A indicate nella successiva tabella (cronoprogramma)*

Fase 1:

Fase 2:

Fase 3:

Fase 4:

Fase 5:

Fase 6:

Indicare all'interno dei sottostanti riquadri del cronoprogramma il numero della fase sopra descritta*

Anno: Gennaio Febbraio Marzo Aprile Maggio Giugno Luglio Agosto Settembre Ottobre Novembre Dicembre

1 ^a sett.	<input type="text"/>											
2 ^a sett.	<input type="text"/>											
3 ^a sett.	<input type="text"/>											
4 ^a sett.	<input type="text"/>											
5 ^a sett.	<input type="text"/>											

Anno: Gennaio Febbraio Marzo Aprile Maggio Giugno Luglio Agosto Settembre Ottobre Novembre Dicembre

1 ^a sett.	<input type="text"/>											
2 ^a sett.	<input type="text"/>											
3 ^a sett.	<input type="text"/>											
4 ^a sett.	<input type="text"/>											
5 ^a sett.	<input type="text"/>											

SEZIONE 8 - DICHIARAZIONI*

Il/La sottoscritto/a

nato/a a Prov. () il

e residente a

via piazza

n. civico C.A.P. C.F.

Indirizzo di Posta Elettronica Certificata

Tel. n. Cell. n.

in qualità di: persona fisica; legale rappresentante; procuratore
dell'impresa

con sede in

Ragione Sociale P.IVA

DICHIARA

- Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 47 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, di essere consapevole delle responsabilità penali a cui può andare incontro per dichiarazioni mendaci, falsità in atti e uso di atti falsi, così come disposto dall'art. 76 del citato D.P.R. 445/2000 ed inoltre prende atto che qualora emerga la non veridicità delle presenti dichiarazioni, l'Amministrazione regionale disporrà la decadenza da ogni beneficio, ai sensi dell'art. 75, comma 1 del D.P.R. n. 445/2000;
- di essere consapevole che il procedimento potrà essere avviato solo a condizione che sia stata presentata tutta la documentazione prevista;
- di avere titolo ad eseguire il progetto/intervento/attività che costituisce oggetto della presente richiesta nei terreni o strutture sopra elencati;
- che, nella fase di attuazione del progetto/intervento/attività proposto, adotterà comunque ogni cautela necessaria ad evitare danni a persone o cose, di cui resterà comunque unico responsabile, impegnandosi a tenere sollevata l'Amministrazione regionale da ogni controversia o rivendicazione da parte di terzi;

PRESENTA

la seguente documentazione (selezionare le caselle di interesse e compilare l'elenco della documentazione allegata. Si richiama quanto riportato alla sez. 5.2):

- Copia di documento d'identità in corso di validità *(solo nei casi in cui l'istanza non sia presentata tramite sistemi di identificazione digitale)*;
- Atto di procura *(solo nel caso in cui l'istanza sia presentata da soggetto delegato)*;
- Elaborati di piano/progetto *(relazioni e tavole grafiche in scala adeguata a consentire la compiuta individuazione delle opere da realizzare)* o, in caso di autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico, istanza di dichiarazione o autorizzazione disponibile presso la locale Unione di Comuni/Città Metropolitana;
- Dichiarazione sul valore complessivo della produzione o delle opere da realizzare, *(utilizzare il Mod. 1)*;
- Attestazione di versamento degli oneri istruttori *(se dovuti)*;
- Ulteriore documentazione/annotazioni ritenute necessarie dall'interessato *(individuare gli elaborati grafici e testuali con un codice univoco, es. TAV_1, REL_1, etc.)*:

Allegato 01:

Allegato 02:

Allegato 03:

Allegato 04:

Allegato 05:

Allegato 06:

Allegato 07:

Allegato 08:

Allegato 09:

Allegato 10:

Ditta/Società	Proponente/ Professionista incaricato	Firma e/o Timbro	Luogo e data
<input type="text"/>	<input type="text"/>		<input type="text"/>

Informativa agli interessati ex art. 13 Regolamento UE n. 679/2016 "Regolamento Generale sulla protezione dei dati"

Ai sensi dell'articolo 13 del Reg. UE/679/2016 La informiamo che i suoi dati personali, che raccogliamo per le finalità e le attività previste dalla L.R. 30/2015 che disciplina l'attività del Settore, nonché per le attività ad esse connesse, saranno trattati in modo lecito, corretto e trasparente. A tal fine le facciamo presente che:

1. La Regione Toscana - Giunta regionale è il titolare del trattamento (dati di contatto: P.zza Duomo 10 - 50122 Firenze; regionetoscana@postacert.toscana.it) e tratta i suoi dati personali ai sensi dell'art. 6 del GDPR 2016/679, in quanto il trattamento è necessario per adempiere a un obbligo legale al quale è soggetto il Titolare del trattamento.
2. Il trattamento, posto in essere esclusivamente dal personale autorizzato del Titolare, sarà effettuato con strumenti sia manuali sia informatici e telematici, con logiche di organizzazione ed elaborazione strettamente correlate alle finalità stesse e comunque in modo da garantire la sicurezza, l'integrità e la riservatezza dei dati stessi nel rispetto delle misure organizzative, fisiche e logiche previste dalle disposizioni vigenti.
3. Il conferimento dei suoi dati è obbligatorio e il loro mancato conferimento preclude l'avvio del procedimento. I dati raccolti saranno comunicati al Comando unità forestali, ambientali e agroalimentari (CUFAA) dell'Arma dei Carabinieri e non saranno oggetto di diffusione. I dati, in attuazione dell'art. 88, commi 5 e 9, della L.R. 30/2015, laddove interessino siti della Rete Natura 2000 ricadenti, anche parzialmente, in aree protette nazionali, verranno comunicati anche ai relativi soggetti gestori.
4. I suoi dati saranno conservati presso gli uffici del Responsabile del procedimento (Settore VAS e VINCA) per il periodo di validità del provvedimento, come previsto dalle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di incidenza (GURI n. 303 del 28/12/2019) e dalla DGR n. 866 del 25/07/2022.
5. Lei ha il diritto di accedere ai dati personali che la riguardano, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati (urp_dpo@regione.toscana.it).
6. Può inoltre proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, come previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, o adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell'art. 79 del Regolamento.



Allegato D - valutatore

MODELLO PER LA VALUTAZIONE DELLE ISTANZE DI SCREENING DI VINCA PER PIANI/PROGRAMMI/PROGETTI/INTERVENTI/ATTIVITÀ									
Oggetto P/P/P/I/A:								
Tipologia P/P/P/I/A:	<input type="checkbox"/> <i>Piani faunistici/piani ittici</i> <input type="checkbox"/> <i>Calendari venatori/ittici</i> <input type="checkbox"/> <i>Piani urbanistici/paesaggistici</i> <input type="checkbox"/> <i>Piani energetici/infrastrutturali</i> <input type="checkbox"/> <i>Altri piani o programmi:</i> <input type="checkbox"/> <i>Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001</i> <input type="checkbox"/> <i>Realizzazione ex novo di strutture ed edifici</i> <input type="checkbox"/> <i>Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti</i> <input type="checkbox"/> <i>Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d'acqua</i> <input type="checkbox"/> <i>Attività agricole</i> <input type="checkbox"/> <i>Attività forestali</i> <input type="checkbox"/> <i>Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi sportivi, sagre e/o spettacoli pirotecnici, eventi/riprese cinematografiche e spot pubblicitari, etc.</i> <input type="checkbox"/> <i>Altro (specificare)</i>								
Proponente:								
La proposta è assoggettata alle disposizioni dell'art. 10, comma 3, D.lgs. 152/06 s.m.i. e pertanto è valutata nell'ambito di altre procedura integrate VIA/VAS -V.Inc.A.?									
<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO									
Se, SI, fare riferimento alla procedura e specificare:									
SEZIONE 1 – LOCALIZZAZIONE, INQUADRAMENTO TERRITORIALE, VERIFICA DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE E SINTESI DELLA PROPOSTA									
1.1. LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE									
Regione: Comune: Prov.: Località/Frazione: Indirizzo:	<i>Contesto localizzativo</i> <input type="checkbox"/> Centro urbano <input type="checkbox"/> Zona periurbana <input type="checkbox"/> Aree agricole <input type="checkbox"/> Aree industriali <input type="checkbox"/> Aree naturali <input type="checkbox"/>								
Particelle catastali: <i>(se ritenute utile e necessarie)</i>	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 25%; height: 20px;"></td> </tr> <tr> <td style="width: 25%; height: 20px;"></td> </tr> </table>								



Allegato D - valutatore

Coordinate geografiche: <i>(se ritenute utili e necessarie)</i> S.R.:	LAT.					
	LONG.					
Nel caso di Piano/Programma , descrivere area vasta di attuazione <i>(oppure fare riferimento alla specifiche della documentazione di piano o programma)</i> :						
1.2 Documentazione progettuale: VERIFICA COMPLETEZZA DOCUMENTAZIONE PRESENTATA DAL PROPONENTE <i>(compilare solo se la documentazione è ritenuta utile alla valutazione)</i>						
<input type="checkbox"/> File vettoriali/shape della localizzazione del P/P/P/I/A	SI	NO	<input type="checkbox"/> Relazione descrittiva ed esaustiva dell'intervento/attività			
<input type="checkbox"/> Carta zonizzazione di Piano			<input type="checkbox"/> Eventuali studi ambientali disponibili			
<input type="checkbox"/> Relazione di Piano/Programma			<input type="checkbox"/> Cronoprogramma di dettaglio			
<input type="checkbox"/> Planimetria di progetto e delle eventuali aree di cantiere			<input type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici:			
<input type="checkbox"/> Ortofoto con localizzazione delle aree di P/I/A e eventuali aree di cantiere			<input type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici:			
<input type="checkbox"/> Adeguate cartografie dell'area di intervento (anche GIS)			<input type="checkbox"/> Altro:			
<input type="checkbox"/> Informazioni per l'esatta localizzazione e cartografie			<input type="checkbox"/> Altro:			
<input type="checkbox"/> Documentazione fotografica <i>ante operam</i>						
La documentazione fornita dal Proponente è completa e sufficiente ad inquadrare territorialmente il P/P/P/I/A e comprenderne la portata?						
<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO						
Se, No , indicare la documentazione ritenuta necessaria e/o mancante e vedere sez. 5.1 e 7:						



Allegato D - valutatore

1.3 - SINTESI DEI CONTENUTI DELLA PROPOSTA

Descrivere (oppure fare riferimento alla specifiche della documentazione presentata dal proponente):

.....

SEZIONE 2 – LOCALIZZAZIONE P/P/P/I/A IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000

SITI NATURA 2000

SIC	cod.	IT _____	<i>denominazione</i>
		IT _____	
		IT _____	
ZSC	cod.	IT _____	<i>denominazione</i>
		IT _____	
		IT _____	
ZPS	cod.	IT _____	<i>denominazione</i>
		IT _____	
		IT _____	

Obiettivi e Misure di conservazione e/o Piano di Gestione	<u>Per ogni sito Indicare lo strumento di gestione e l'atto approvativo</u>	
	IT _____	Strumento di gestione:
	IT _____	Strumento di gestione:
	IT _____	Strumento di gestione:
	IT _____	Strumento di gestione:
<i>(compilare solo se utile alla valutazione della proposta)</i>		



Allegato D - valutatore

<p>2.1 - Il P/P/P/I/A interessa aree naturali protette nazionali o regionali?</p> <p><input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No</p>	<p>Aree Protette ai sensi della Legge 394/91: EUAP _____</p> <p>.....</p> <p>Eventuale nulla osta/autorizzazione/parere/altro atto di assenso rilasciato dell'Ente Gestore dell'Area Protetta <i>(riportare gli estremi dell'atto)</i>:</p> <p>.....</p> <p>Riportare eventuale elementi rilevanti presenti nell'atto <i>(se utile)</i>:</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<p>Il P/P/P/I/A interessa altre tipologie di aree tutelate (Ramsar, IBA, fasce di rispetto PAI o D.lgs 42/04 s.m.i., etc.)? <i>(verifica facoltativa, laddove ritenuta opportuna)</i></p> <p style="text-align: right;"><input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No</p> <p>Se, Sì, indicare quale ed allegare eventuale parere ottenuto:</p> <p>Indicare eventuali vincoli presenti:</p>	
<p>2.2 - ANALISI PER P/P/P/I/A ESTERNI AI SITI NATURA 2000</p> <p>- Sito cod. IT _____ distanza dal sito: (_ metri)</p> <p>- Sito cod. IT _____ distanza dal sito: (_ metri)</p> <p>- Sito cod. IT _____ distanza dal sito: (_ metri)</p> <p>Sulla base delle informazioni fornite dal Proponente, la distanza dai siti e gli elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.) presenti tra l'area di attuazione del P/P/P/I/A ed i siti sopra indicati, sono sufficienti ad escludere il verificarsi di incidenze sui sito/i Natura 2000 medesimi??</p> <p style="text-align: center;"><input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No</p> <p>Se, Sì, descrivere perchè:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	
<p style="text-align: center;">SEZIONE 3 - ADEGUATE CONOSCENZE E BASI INFORMATIVE DEL SITO/I NATURA 2000 INTERESSATO/I</p>	
<p>Nel caso specifico, considerata la proposta in esame, le informazioni disponibili sul sito/i Natura 2000 in possesso dell'Autorità delegata alla V.Inc.A sono sufficienti per poter procedere all'istruttoria di screening? <i>(se, No, quindi se le informazioni in possesso del Valutatore non sono adeguate si procede a Valutazione Appropriata – sez. 12).</i></p> <p style="text-align: center;"><input type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> NO</p> <p>Se, No, perchè:</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	



Allegato D - valutatore

SEZIONE 4 - DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE DEL SITO NATURA 2000			
SITO NATURA 2000 – cod. sito IT _____			
Stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario ed obiettivi di conservazione del sito Natura 2000 presenti nell'area del P//P/I/A <i>(n.b. ripetere tabella per ogni sito/i Natura 2000 interessato/i dalla proposta)</i>			
STANDARD DATA FORM	STATO DI CONSERVAZIONE	OBIETTIVO E/O MISURE DI CONSERVAZIONE	PRESSIONI E/O MINACCE
<i>Habitat e Specie di interesse comunitario presenti (All. I e II DH, Art. 4 DU),</i>	<i>Report art. 17 DH o 12 DU, o info più di dettaglio da PdG e MdC.</i>	<i>Obiettivi* e/o Misure di Conservazione e/o Piani di Gestione. (*se definiti)</i>	<i>Report art. 17 DH o 12 DU, o info più di dettaglio da PdG e MdC.</i>
Ulteriori utili informazioni sulle caratteristiche del sito/i Natura 2000 e/o eventuali ulteriori pressioni e minacce identificate nello SDF: <i>(informazioni facoltative)</i>		
4.1 - Determinare se il P/P/P/I/A è direttamente connesso o necessario alla gestione del sito Natura 2000?			
La proposta è direttamente connessa alla gestione del sito Natura 2000? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Se, Si , in che modo la proposta potrà contribuire al raggiungimento di uno o più obiettivi di conservazione del sito? 		


Allegato D - valutatore
SEZIONE 5 – ANALISI DEI POSSIBILI FATTORI DI INCIDENZA
5.1 - Analisi gli elementi del P/P/I/A ed individuazione di altri P/P/I/A che insieme possono incidere in maniera significativa sul sito Natura 2000

La descrizione e la caratterizzazione della proposta fornita dal proponente è adeguata per la valutazione del possibile verificarsi di incidenza negativa sul sito/i Natura 2000 per il livello di screening?

SI NO

Se, **No**, perché:

.....

Specificare gli elementi del P/P/P/I/A che possono generare interferenze sul sito Natura 2000:

1.
2.
3.
4.
5.

5.2 - E' necessario richiedere integrazioni alla documentazione relativa alla proposta al fine di identificare tutti i possibili fattori di incidenza? Se, Si, riportare elenco nella sezione 7, parte (A) "Verifica completezza integrazioni".

SI NO

Se **SI**, perché:

5.3 - Analisi di eventuali effetti cumulativi di altri P/P/P/I/A	Esistono altri P/P/P/I/A che insistono sul medesimo sito Natura 2000? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
	Se, Si, quali:
	<ol style="list-style-type: none"> 1. 2. 3. 4.
	In che modo gli effetti di questi ulteriori P/P/P/I/A possono essere correlati alla proposta in esame?
	Evidenziare gli effetti cumulativi e/o sinergici:
	<ol style="list-style-type: none"> 1. 2. 3. 4.



Allegato D - valutatore

SEZIONE 7- VERIFICA COMPLETEZZA INTEGRAZIONI RICHIESTE

Con comunicazione n.(*citare riferimento*) ... sono state richieste integrazioni al proponente.
Il proponente ha riscontrato la richiesta di integrazioni?

SI NO

Se **No**, procedere all'archiviazione dell'istanza.

Se **Si**, specificare gli estremi della comunicazione con il quale sono state acquisite le integrazioni richieste:

A) La documentazione integrativa riguardo la descrizione e documentazione progettuale è completa e coerente con la richiesta (5.2)?

- 1) SI NO
 2) SI NO
 3) SI NO

Se **No**, perché: (*n.b.. Un eventuale risposta negativa (NO) in questa sezione, determina l'archiviazione dell'istanza- sez. 12*)

Se **Si**, ritornare a sezione 1.3.

B) La documentazione integrativa riguardo le Condizioni d'Obbligo è completa e coerente con la richiesta (6.3)?

- 1) SI NO
 2) SI NO
 3) SI NO

Se **No**, perché: (*n.b.. Un eventuale risposta negativa (NO) in questa sezione, determina l'archiviazione dell'istanza – sez. 12*)

SEZIONE 8 – VERIFICA DELLE POTENZIALI INCIDENZE SUL SITO NATURA 2000

(ripetere per ogni sito Natura 2000 coinvolto)

8.1 Le azioni previste nella proposta corrispondono a pressioni e/o minacce individuate nell'ambito del Report di cui all'art. 17 DH o 12 DU e/o inserite nello Standard Data Form?

SI NO

Se **SI**, quali:

1.
 2.
 3.



Allegato D - valutatore

8.2 Le azioni previste nella proposta corrispondono a pressioni e minacce individuate per gli obiettivi di conservazione del sito nel Piano di Gestione e/o nelle Misure di Conservazione?

SI NO

Se **SI**, quali:

1.
2.
3.

8.3 La proposta rientra tra quelle non ammissibili secondo quanto previsto dalle Misure di Conservazione e/o dal Piano di Gestione del sito Natura 2000?

SI NO

Se **Si**, concludere lo screening negativamente e specificare le motivazione (da riportare in sez. 11):

.....

Le modalità di esecuzione della proposta sono conformi con quanto previsto dalle Misure di Conservazione e/o dal Piano di Gestione del sito Natura 2000?

SI NO

Se **No**, perché:

.....

Le Condizioni d'obbligo inserite sono sufficienti a garantire il rispetto degli obiettivi di conservazione del sito?

SI NO

Se **No**, perché:

.....

SEZIONE 9 - VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELL'INCIDENZA SUL SITO NATURA 2000

(ripetere per ogni sito Natura 2000 coinvolto)

9.1 HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO

Habitat di interesse comunitario (Allegato I DH) interessati dalla proposta:

-
-
-


Allegato D - valutatore

<p>Possibile perdita di habitat di interesse comunitario:</p> <p>cod. habitat:</p> <p><i>(n.b. ripetere per ogni habitat coinvolto)</i></p>	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> Permanente <input type="checkbox"/> Temporaneo
<p>Possibile frammentazione di habitat di interesse comunitario:</p> <p>cod. habitat:</p> <p><i>(n.b. ripetere per ogni habitat coinvolto)</i></p>	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> Permanente <input type="checkbox"/> Temporaneo
9.2 - SPECIE ED HABITAT DI SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO		
<p>Specie di interesse comunitario (Allegato II DH e art. 4 DU) interessati dalla proposta:</p> <ul style="list-style-type: none"> • • • 		
<p>Possibile perturbazione/disturbo di specie di interesse comunitario:</p> <p>specie:</p> <p><i>(n.b. ripetere per ogni specie coinvolta)</i></p>	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> Permanente <input type="checkbox"/> Temporaneo
<p>Possibile perdita diretta/indiretta di specie di interesse comunitario <i>(n.b. ripetere per ogni specie coinvolta)</i></p> <p>specie:</p> <p>N. coppie, individui, esemplari da SDF:</p>	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> SI Stima n. (coppie, individui, esemplari) persi:
<p>Possibile perdita/frammentazione di habitat di specie:</p> <p>specie:</p> <p>tipologia habitat di specie: </p> <p><i>(n.b. ripetere per ogni habitat di specie coinvolto)</i></p>	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> Permanente <input type="checkbox"/> Temporaneo



SEZIONE 10 - SINTESI VALUTAZIONE

L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, su habitat di interesse comunitario

SI NO

*Se, **Si**, perché:*

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, su specie di interesse comunitario

SI NO

*Se, **Si**, perché:*

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, sull'integrità del sito/i Natura 2000?

SI NO

*Se, **Si**, perché:*

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....



Allegato D - valutatore

SEZIONE 11 – CONCLUSIONE DELLO SCREENING			
Conclusioni e motivazioni (parere motivato): <i>(n.b. da riportare nel parere di screening)</i>			
.....			
SEZIONE 12 – CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO DI SCREENING			
	Esito positivo	Esito negativo	
<u>ESITO DELLO SCREENING:</u> <i>(le motivazioni devono essere specificate nella sezione 11)</i>	<input type="checkbox"/> POSITIVO (Screening) <i>Lo screening di incidenza si conclude positivamente, senza necessità di procedere a Valutazione Appropriata; nell'atto amministrativo riportare il parere motivato (Sez. 12) sulla base del quale lo screening si è concluso con Esito positivo.</i>	<input type="checkbox"/> NEGATIVO <input type="checkbox"/> RIMANDO A VALUTAZIONE APPROPRIATA	
		<input type="checkbox"/> ARCHIVIAZIONE ISTANZA <i>(motivata da carenze documentali/mancate integrazioni – sez. 8. oppure da altre motivazioni di carattere amministrativo)</i> Specificare <i>(se necessario)</i> :	
Ufficio / Struttura competente:	Valutatore	Firma	Luogo e data
.....

Allegato E - procedure**MODALITÀ PROCEDURALI ED OPERATIVE PER LA PRESENTAZIONE DELLE
ISTANZE DI VINCA/NULLA OSTA RELATIVE A
PROGETTI/INTERVENTI/ATTIVITÀ****1. Premessa.**

L'art. 123bis della l.r. 30/2015 prevede espressamente, al comma 1, specifiche modalità di inoltro delle istanze di Nulla Osta e di Valutazione di incidenza (VInCA) ambientale relativi a progetti ed interventi connessi con attività produttive, edilizie ed agricolo-forestali non soggetti a verifica di assoggettabilità o a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA).

In particolare tale articolo dispone che dette istanze siano inoltrate alle autorità competenti ai fini del rilascio del Nulla Osta e della Valutazione di Incidenza Ambientale per il tramite:

- a) dello sportello unico per le attività produttive (SUAP) per gli interventi connessi con attività produttive, inclusi gli interventi edilizi connessi a tali attività;
- b) dello sportello unico per l'edilizia (SUE) per le attività edilizie non connesse ad attività produttive;
- c) delle Unioni di Comuni e della Città Metropolitana per gli interventi agricolo-forestali disciplinati dalla legge forestale della Toscana (l.r. 39/2000) e dal relativo regolamento di attuazione (D.P.G.R. 8 agosto 2003, n. 48/R).

La disposizione normativa richiamata richiede una più dettagliata definizione delle modalità procedurali ed operative, al fine di assicurarne una corretta applicazione in ambito regionale, in un'ottica di semplificazione amministrativa.

Nei casi non riconducibili alle fattispecie di cui dall'articolo 123 bis della l.r. 30/2015 le istanze di VInCA e di Nulla Osta sono inoltrate:

- alle autorità competenti per il tramite dei soggetti preposti al rilascio del titolo principale, quando costituiscono **endoprocedimento**, ai sensi della legislazione di settore o della normativa regionale;
- negli altri casi, direttamente all'autorità competente.

In via generale occorre tuttavia ricordare che, **le procedure di VInCA e/o nullaosta**, anche quando non costituiscono endoprocedimenti, si configurano come procedimenti, ancorchè autonomi e distinti, comunque **connessi e propedeutici a quello preordinato** al rilascio del titolo principale. Pertanto, se l'attività del privato è subordinata all'acquisizione di più atti di assenso resi da amministrazioni diverse a conclusione di distinti procedimenti, in ossequio al principio di semplificazione dell'attività amministrativa, si potrà procedere, anche su richiesta del proponente, al rilascio contestuale di tutti i titoli - ivi compresi vinca e/o nulla osta - nell'ambito della conferenza di servizi, ai sensi dell'articolo 14, comma 2 secondo periodo della l. 241/1990.

Parimenti, se l'attività del privato è subordinata all'acquisizione di diversi titoli di competenza regionale, si potrà procedere, al rilascio coordinato degli atti di assenso, qualora i relativi procedimenti siano stati avviati contestualmente, ferma restando la necessaria propedeuticità dei provvedimenti di VInCA/nulla osta.

2. Autorità competenti

La l.r. 30/2015 individua quali *autorità competenti*:

- 1)** ai fini del rilascio del **Nulla Osta**:

- gli Enti gestori delle Aree Protette nazionali (Parchi Nazionali e Riserve Statali) per i territori di rispettiva competenza;
- la Regione Toscana per le aree delle Riserve naturali Regionali e per i parchi provinciali istituiti ai sensi della l.r. 49/1995;
- gli Enti parco regionali per le aree di competenza.

2) ai fini della **Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA)** per interventi e progetti non soggetti a verifica di assoggettabilità o a valutazione di impatto ambientale:

- lo Stato, per i casi richiamati all'articolo 88, comma 8, della l.r. 30/2015;
- gli Enti gestori delle Aree Protette nazionali (Parchi Nazionali e Riserve Statali) per attività, progetti o interventi localizzati all'interno di siti Natura 2000 interamente ricadenti nei territori di competenza e nelle relative aree contigue, ai sensi dell'articolo 69, comma 4 della l.r. 30/2015 (inclusi i casi in cui dette attività, progetti o interventi, anche se ubicati al loro esterno, possano determinare incidenze significative sui medesimi siti);
- gli Enti parco regionali per attività, progetti o interventi localizzati nei siti Natura 2000 ricadenti (anche in parte) nei territori e nelle aree di competenza individuate ai sensi dell'articolo 69, comma 1, della l.r. 30/2015 (inclusi i casi in cui dette attività, progetti o interventi, anche se ubicati al loro esterno, possano determinare incidenze significative sui medesimi siti);
- i Comuni con popolazione superiore a ventimila abitanti nei casi previsti dall'articolo 57 (commi 1 e 1bis) della L. 28 dicembre 2015, n. 221 (Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali), ai sensi dell'articolo 88 comma 4, lett. d) della l.r. 30/2015;
- la Regione Toscana per attività, progetti o interventi di competenza regionale (promossi per iniziativa della Regione Toscana), nonché per tutti gli altri casi non riportati ai punti precedenti.

3. Verifica di correttezza formale e di completezza della documentazione presentata

I soggetti elencati al paragrafo 1 trasmettono immediatamente e in modalità telematica le suddette istanze all'autorità competente in materia di VInCA e Nulla Osta, effettuando, in accordo con quest'ultima, la verifica della *correttezza formale* dell'istanza entro 30 gg. dal ricevimento.

In particolare:

- i SUAP trasmettono tali istanze all'autorità competente in materia di VInCA e Nulla Osta tramite pec nelle more dell'operatività del sistema nazionale degli sportelli unici SUAP di cui al D.M 26 settembre 2023;
- i SUE trasmettono tali istanze all'autorità competente in materia di VInCA e Nulla Osta con la medesima modalità utilizzata dai SUAP;
- le Unioni dei Comuni e la Città Metropolitana di Firenze trasmettono dette istanze all'autorità competente in materia di VInCA e Nulla Osta attraverso il sistema SIGAF regionale, dando notizia alla medesima autorità, tramite PEC, dell'avvenuto inserimento della pratica sul sistema SIGAF;
- tutti gli altri soggetti preposti al rilascio di autorizzazioni/concessioni/altri atti di assenso comunque denominati, provvedono all'invio delle istanze all'autorità competente in materia di VInCA tramite Posta Elettronica Certificata.

Al fine di agevolare la verifica della correttezza formale della documentazione presentata, sono stati predisposti appositi moduli per la presentazione delle istanze di Nulla Osta e Valutazione di Incidenza Ambientale di competenza della Regione Toscana, pubblicati sul sito web istituzionale della Regione Toscana (<https://www.regione.toscana.it/-/indicazioni-ai-proponenti-per-presentare-le-istanze>) in attuazione di quanto previsto dalla D.G.R. n. 1346 del 29/12/2015.

La stessa modulistica è inserita a cura del Settore ITSSI nella Banca Dati Regionale SUAP (BDR) come previsto dall'art. 42 della l.r. 40/2009, con le modalità riportate dalla D.G.R. 129/2011 e viene resa disponibile ai SUAP attraverso il Sistema telematico di accettazione unico di livello regionale (STAR) delle pratiche SUAP.

Con la predisposizione di tale modulistica si intende codificare la documentazione da presentare per far sì che la relativa verifica di correttezza formale si possa considerare effettuata in accordo con l'autorità competente in materia di VInCA e Nulla osta.

Tali moduli, sebbene predisposti per i procedimenti di competenza della Regione, operati i necessari adeguamenti, dovranno essere utilizzati anche dalle altre autorità competenti al rilascio di VInCA e Nulla Osta, sopra elencate.

Le modalità di trasmissione descritte nel presente paragrafo, nel caso in cui l'autorità competente in materia di VInCA e Nulla Osta sia un Ente gestore di Aree Protette Nazionali, potranno trovare applicazione solo sulla base di specifiche intese o accordi.

4. Comunicazione di avvio del procedimento

I procedimenti oggetto dell'art. 123 bis sono, ordinariamente, propedeutici e connessi ad altri procedimenti autorizzativi.

Occorre in primo luogo considerare che la finalità istitutiva degli "sportelli unici" è quella di costituire:

- nel caso dei SUAP il soggetto pubblico di riferimento territoriale e unico punto di accesso per tutti i procedimenti che abbiano ad oggetto l'esercizio di attività produttive e di prestazione di servizi (art. 2, c. 1 del D.P.R. 07/09/2010, n. 160);
- nel caso dei SUE l'unico punto di accesso per il privato interessato in relazione a tutte le vicende amministrative riguardanti il titolo abilitativo e l'intervento edilizio oggetto dello stesso (art. 5, c. 1 bis del D.P.R. 06/06/2001, n. 380).

Parimenti, per le attività agro-silvo-pastorali che possono determinare incidenze significative sui siti Natura 2000 è previsto che il procedimento di valutazione di incidenza si concluda con provvedimento espresso preliminarmente all'atto che autorizza il progetto o l'intervento a cui si riferisce (art. 89, c. 3 della l.r. 30/2015). Tale provvedimento di valutazione di incidenza si configura pertanto, anche in questo caso, come propedeutico e connesso al titolo autorizzativo principale.

Per i motivi sopra esposti, la comunicazione di avvio del procedimento, prevista ai sensi dell'art. 7 della L. 241/1990, dovrà essere effettuata da parte dei SUAP, SUE, Unioni dei Comuni, Città Metropolitana di Firenze nei casi di cui all'art. 123 bis della l.r. 30/2015;

La comunicazione è invece effettuata

- dai soggetti competenti al rilascio del titolo principale quando VInCA/nulla-osta costituiscono ai sensi di legge endoprocedimenti di altri procedimenti;
- dall'autorità competente quanto vinca/nulla osta non costituiscono endoprocedimenti.

5. Assolvimento dell'imposta di bollo

All'atto della presentazione dell'istanza e del rilascio del provvedimento conclusivo, i SUAP, i SUE, le Unioni dei Comuni, la Città Metropolitana di Firenze, gli altri soggetti preposti al rilascio del titolo autorizzativo principale ne caso la VINCa/nullaosta, ciascuno per i provvedimenti di propria competenza, provvederanno a verificare il corretto assolvimento dell'imposta di bollo dovuta per legge. L'autorità competente in materia di VInCA e Nulla Osta è tenuta a verificare l'assolvimento dell'imposta di bollo esclusivamente per le istanze che non costituiscono endoprocedimenti.

6. Procedura per gli interventi di somma urgenza

Per gli interventi di somma urgenza ai sensi dell'art. 140 del decreto legislativo n. 36/2023, contestualmente all'avvio dei lavori, deve essere comunicata la relativa esecuzione all'ente competente per la VInCA, il quale, in esito ad una valutazione speditiva svolta in corso d'opera, può richiedere eventuali misure di mitigazione, fermi restando gli adempimenti di cui all'articolo 5 commi 9 e 10 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357.

7. Durata della VInCA

In coerenza con quanto previsto dalle Linee guida nazionali il parere di VInCA sia nei casi di screening sia in quelli di valutazione appropriata:

- ha ordinariamente validità quinquennale decorrente dalla data del suo rilascio. Sono fatti salvi i casi nei quali è espressamente prevista una diversa durata, in considerazione della dinamicità ambientale degli ecosistemi o degli habitat interessati;
- ha validità di pari durata del provvedimento principale nei casi di procedura integrata VIA-VInCA, ai sensi dell'art. 25, comma 5 del D. Lgs 152/2006, nei casi di autorizzazioni ambientali indipendentemente dal loro assoggettamento o meno alla procedura integrata di VAS-VInCA.

In coerenza con quanto previsto dalle Linee guida nazionali, la validità del parere di VInCA, sia nei casi di screening sia in quelli di valutazione appropriata, assume la medesima durata del provvedimento principale qualora il medesimo abbia una durata inferiore a cinque anni.

Il provvedimento di VINCA deve riportare espressamente il periodo di validità.

Allegato F - oneri**MODALITÀ DI DETERMINAZIONE, QUANTIFICAZIONE E AGGIORNAMENTO
DEGLI ONERI ISTRUTTORI DOVUTI PER I PROCEDIMENTI
DI CUI ALL'ART. 123 DELLA L.R. 30/2015****1. Premessa**

Il presente allegato definisce gli importi e fornisce indicazioni sulle modalità di pagamento degli oneri istruttori previsti dall'articolo 123 della l.r. 30/2015 relativamente ai:

- a) procedimenti di valutazioni d'incidenza di piani e programmi o di singoli progetti, interventi ed attività;
- b) procedimenti per il rilascio di nulla osta, autorizzazioni o altri atti di assenso comunque denominati connessi alla gestione delle aree protette o dei siti della Rete Natura 2000 nonché alla tutela della biodiversità della fauna e della flora.

Come previsto dal comma 2 dell'articolo 123, il versamento degli oneri istruttori non è dovuto quando il valore complessivo delle opere da realizzare o del valore della produzione relativa al piano, programma, progetto, intervento o attività è inferiore a € 200.000,00, corrispondente alla somma di € 40,00 (0,2 per mille di € 200.000,00).

Non si procede al versamento di ulteriori oneri istruttori in caso di rettifica del provvedimento conclusivo in conseguenza di errori nella formulazione del medesimo. Le disposizioni contenute nel presente atto si applicano ai procedimenti di competenza regionale. I soggetti gestori di aree protette nazionali facenti funzione di organismi di gestione dei siti Natura 2000 provvedono in conformità ai rispettivi ordinamenti. Gli Enti Parco Regionali si attengono alle presenti disposizioni fatte salve diverse determinazioni dei rispettivi Consigli Direttivi, opportunamente motivate, nel rispetto delle disposizioni normative di riferimento.

2. Tariffa da applicare per le procedure di valutazione di incidenza ambientale e di nulla osta, autorizzazioni o altri atti di assenso comunque denominati connessi alla gestione delle aree protette o dei siti della Rete Natura 2000 nonché alla tutela della biodiversità della fauna e della flora

La quantificazione degli oneri istruttori è determinata, come sopra anticipato, nella misura dello 0,2 per mille (2€ ogni 10.000€) del valore complessivo delle opere da realizzare o del valore della produzione relativa al piano o programma o al progetto, intervento o attività (P/P/P/I/A) risultante dagli elaborati tecnici economici facenti parte della documentazione allegata al P/P/P/I/A.

Nel caso di presentazione di un'istanza relativa a un P/P/P/I/A per il quale fosse necessario il rilascio **sia della VInCA sia del Nulla osta/autorizzazione/altro atto di assenso comunque denominato** connesso alla gestione delle aree protette o dei siti della Rete Natura 2000 nonché alla tutela della biodiversità della fauna e della flora, la quantificazione degli oneri istruttori è determinata nella misura dello 0,2 per mille (2€ ogni 10.000€) del valore complessivo delle opere da realizzare o del valore della produzione relativa P/P/P/I/A, maggiorato del 20%.

3. Attestazione di pagamento

In allegato a ciascuna istanza di Valutazione di Incidenza ambientale (di seguito VInCA), Nulla Osta o altro autorizzazione o altro atto di assenso comunque denominato connesso alla gestione delle aree protette o dei siti della Rete Natura 2000 nonché alla tutela della biodiversità della fauna e della flora (di seguito denominato Nulla Osta/autorizzazione/altro atto di assenso), deve essere presentata, quale parte integrante e sostanziale dell'istanza, l'attestazione di avvenuto versamento degli oneri istruttori: detto versamento deve essere effettuato con le modalità di cui al successivo paragrafo 6.

4. Modalità di determinazione del valore complessivo delle opere da realizzare o del valore della produzione relativa al piano, programma, progetto, intervento o attività

4.1. Il valore complessivo delle opere da realizzare nell'ambito del progetto proposto, o del valore della produzione relativa al piano, programma, progetto, intervento o attività, sia di iniziativa pubblica che privata, deve risultare dagli elaborati tecnico economici facenti parte della documentazione progettuale. Tale importo, unitamente all'ammontare degli oneri istruttori, deve essere attestato da una dichiarazione sostitutiva di atto notorio, rilasciata nei modi e nelle forme stabilite dall'art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 455, che costituisce parte integrante e sostanziale dell'istanza, sottoscritto dal proponente avente titolo o da soggetto in possesso dei poteri di firma per conto del medesimo.

4.2. Qualora nel corso dell'istruttoria dovesse emergere la necessità di apportare modifiche al P/P/P/I/A, il proponente è tenuto a presentare gli elaborati tecnico economici aggiornati. Il valore complessivo delle opere aggiornato e l'eventuale ammontare a saldo degli oneri istruttori (ove il valore complessivo delle opere risulti aumentato), **deve essere attestato da una dichiarazione sostitutiva di atto notorio, rilasciata nei modi e nelle forme stabilite dall'art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, sottoscritta dal proponente avente titolo o da soggetto in possesso dei poteri di firma per conto del medesimo. Il proponente presenta inoltre l'eventuale attestazione del versamento della differenza a saldo.**

4.3. Gli importi destinati alle espropriazioni e gli oneri di urbanizzazione non concorrono alla determinazione del valore complessivo delle opere, in quanto non comportano un appesantimento delle istruttorie di VInCA e Nulla Osta/autorizzazione/altro atto di assenso comunque denominato e sono correlati a fattori estranei al valore complessivo delle opere.

4.4. Tutte le somme di cui ai punti precedenti sono da intendersi comprensive di I.V.A. con l'indicazione della corrispondente aliquota ovvero della disposizione relativa all'eventuale esonero.

4.5. Nel caso di interventi di utilizzazione forestale, il valore complessivo del progetto/intervento è determinato prendendo a riferimento il valore di mercato del soprassuolo (bosco in piedi).

5. Restituzione degli oneri

5.1. Ove le modifiche progettuali apportate nel corso dell'istruttoria comportino una diminuzione del valore complessivo delle opere non si procede alla restituzione degli oneri istruttori originariamente versati dal proponente.

5.2. L'esito negativo del procedimento ovvero il ritiro della istanza da parte del proponente non danno luogo alla restituzione degli oneri istruttori versati dal proponente.

5.3. Nel caso in cui l'istanza sia giudicata dalla struttura operativa dell'Autorità competente irricevibile, inammissibile, improcedibile o infondata, ai sensi dell'art. 2 comma 1 della L. 241/1990, l'Autorità medesima provvede d'ufficio alla restituzione degli oneri istruttori versati dal proponente.

5.4. Nel caso in cui gli oneri istruttori siano stati versati indebitamente o siano stati versati in misura superiore a quella dovuta, è facoltà del proponente richiedere il rimborso totale o parziale delle somme pagate previa presentazione di apposita istanza.

6. Modalità di versamento

6.1 Il versamento degli oneri istruttori dev'essere effettuato con le modalità di seguito indicate.

- Per gli enti tenutari di contabilità speciali di cui alle Tabelle A e B allegate alla L.720/1984 mediante girofondi su Conto di Contabilità Speciale di Tesoreria Unica n. 30938 – Sezione 311
- Per tutti gli altri soggetti, in alternativa:
 - mediante bonifico su c/c bancario intestato a Giunta Regionale Toscana acceso c/o Banco BPM spa IBAN IT54U0503402801000000005561 SWIFT BAPPIT21N25, oppure
 - mediante accredito sul conto corrente postale n. 1503 intestato a "Regione Toscana proventi diversi generico", codice IBAN IT20Y076010280000000001503.

6.2 Nella causale deve essere indicato il seguente riferimento: l.r. 30/2015 – oneri istruttori.

7.Esenzioni e casi particolari

7.1 Ai sensi dell'articolo 123 comma 3bis, della l.r. 30/2015 sono esentate dal pagamento degli oneri istruttori per i procedimenti di cui al paragrafo 1, le istanze delle amministrazioni pubbliche relative a piani, programmi o singoli progetti, interventi ed attività finalizzati alla conservazione e valorizzazione del patrimonio naturalistico ed ambientale. A titolo non esaustivo si considerano tali:

- piani, programmi, singoli progetti, interventi ed attività relativi alla fruizione dei Siti Natura 2000 e delle Riserve Naturali regionali finalizzati al raggiungimento degli obiettivi di conservazione degli stessi;
- interventi ed attività di divulgazione e promozione finalizzati al raggiungimento degli obiettivi di conservazione dei Siti Natura 2000 e delle Riserve Naturali.

7.2 Sono altresì fatte salve, ai sensi del medesimo articolo 123 comma 3bis, le esenzioni dal pagamento di oneri espressamente previste da specifiche normative di settore.

7.3 In applicazione dell'articolo 123 comma 4 della l.r.30/2015 sono altresì esentati dal pagamento degli oneri istruttori per i procedimenti di cui al paragrafo 1, i soggetti pubblici e privati in caso di piani, programmi, progetti, interventi o attività aventi finalità di conservazione e tutela del patrimonio naturalistico ambientale regionale finanziati dalla Regione. A titolo non esaustivo si considerano tali:

- attività di studi, ricerca e monitoraggio di specie (fauna e flora) e habitat di importanza conservazionistica;
- interventi, progetti e attività in attuazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000 e delle Riserve Naturali regionali e delle misure di conservazione di cui alla DGR 1009/2025.

7.4 Il versamento degli oneri istruttori non è dovuto nei seguenti casi in cui il pagamento degli oneri costituisce una partita di giro fra diverse poste di bilancio:

- nel caso di piani/programmi e progetti/interventi/attività sottoposti ai procedimenti di cui al paragrafo 1 presentati da una struttura regionale o da un ente dipendente regionale;
- nel caso di progetti/interventi di difesa del suolo effettuati in avvalimento da parte dell'Amm.ne Regionale;
- nel caso di interventi pubblici forestali, come definiti dall'art. 10 della l.r. 39/2000;
- nel caso di piani/programmi di gestione del Patrimonio Agricolo Forestale Regionale di cui al Titolo IV, Capo I della l.r. 39/00, redatti dagli Enti competenti alla gestione dei complessi agricolo forestali regionali individuati dall'allegato B della l.r. 39/00.

7.5 Il versamento degli oneri istruttori si intende già assolto nei seguenti casi:

1) qualora il rilascio dei provvedimenti di V.inc.A., Nulla Osta/altri atti di assenso comunque denominati confluisca nelle procedure di:

- Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) o Verifica di Assoggettabilità a VIA;
- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) o verifica di Assoggettabilità a VAS.

2) nel caso di procedure semplificate per interventi ricorrenti, a condizione che, in esito alla verifica istruttoria preliminare, non risulti necessaria l'attivazione della procedura di screening o di valutazione appropriata;

3) per singoli interventi di utilizzazione forestale previsti da un piano di gestione/piano dei tagli approvato, per il quale siano già stati versati i relativi oneri istruttori, in considerazione del fatto che la mera verifica di conformità dell'intervento al piano non comporti un aggravio del procedimento tale da giustificare il versamento di oneri aggiuntivi.

Allegato G – procedimenti sanzionatori

PROCEDIMENTI RELATIVI ALLE SANZIONI ACCESSORIE (SOSPENSIONI E RIDUZIONI IN PRISTINO) PREVISTE IN CASO DI ILLECITI COMMESSI E ACCERTATI IN AREE NATURALI PROTETTE REGIONALI, NONCHÉ ALLE VIOLAZIONI IN MATERIA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA ED ALLE RELATIVE SANZIONI AMMINISTRATIVE

1. Premessa.

Le sanzioni amministrative, comprese quelle accessorie (sospensioni e riduzioni in pristino) previste in caso di illeciti commessi e accertati in aree naturali protette sono disciplinate dagli articoli 63 e 64 della L.R. 30/2015, mentre le violazioni in materia di valutazione di incidenza e le relative sanzioni amministrative sono disciplinate agli articoli 93 e 94.

Il "Gruppo di lavoro interdirezionale per la tipizzazione dei procedimenti afferenti alle violazioni in materia di aree naturali protette e di tutela della biodiversità", in seguito ad una disamina puntuale delle disposizioni normative della L.R. 30/2015 in materia di sanzioni, accompagnata dal raffronto costante con casistica procedimentale concreta gestita dal Settore VAS e VInCA, ha elaborato un documento di sintesi approvato dal Comitato di Direzione del 19 dicembre 2024.

Il documento di sintesi contiene la tipizzazione dei procedimenti relativi alle sanzioni previste in caso di illeciti commessi e accertati in aree naturali protette, nonché alle violazioni in materia di valutazione di incidenza ed alle relative sanzioni amministrative, con *focus* su ruoli, fasi e adempimenti a carico di Regione Toscana e costituisce *vademecum* interno al fine della corretta ed omogenea attuazione delle disposizioni normative della L.R. 30/2015 in materia di sanzioni.

2. Procedimenti tipizzati

A) Procedimenti di valutazione del pregiudizio ambientale nell'ambito di procedimenti di autorizzazione in sanatoria e/o su richiesta in caso di illeciti in materia di VInCA

Endoprocedimenti su istanza di Comuni o altri Enti/Uffici competenti in materia di sanatorie.

Si concludono con decreti dirigenziali del Settore competente in materia VInCA, entro 90 giorni dalla presentazione dell'istanza e successivamente trasmessi agli Enti/Uffici richiedenti.

Considerato il carattere di necessaria previetà della VInCA, ai fini dell'applicazione dell'articolo 93, comma 2, per poter escludere la possibilità che si sia verificato un pregiudizio ambientale, il proponente è tenuto a presentare una relazione che attesti che non si siano determinati, al momento della realizzazione delle opere, effetti significativi sugli obiettivi di conservazione e sulle specie/habitat per i quali il sito è stato istituito (anche attraverso la ricostruzione storica supportata da foto aeree ed altri dati oggettivi).

Nella relazione, le opere realizzate in assenza di VInCA o in difformità alle sue prescrizioni, dovranno essere chiaramente individuate e descritte, riportando anche il

periodo in cui sono state effettuate, al fine di consentire nell'ambito della valutazione dell'eventuale pregiudizio ambientale, una definizione univoca e precisa dell'intervento di cui deve essere effettuata la valutazione.

B) Procedimenti di valutazione del pregiudizio ambientale a seguito di accertamento di illecito in materia di VInCA di cui arrivi notifica alla regione, ad istanza d'ufficio

A seguito di trasmissione di verbale di illecito in materia di VInCA da parte di qualunque ente/soggetto accertatore (carabinieri forestali, polizia municipale, polizia provinciale, arpat, ecc...), il Settore competente in materia di VInCA prende in carico il medesimo verbale, per tenerne conto nell'attività ordinaria di rilascio dei provvedimenti, ed entro 90 giorni, previo eventuale sopralluogo di tecnico competente, la Regione avvia il procedimento di valutazione del pregiudizio ambientale, con comunicazione di avvio del procedimento all'ente accertatore e al trasgressore.

Segue sopralluogo e relazione di valutazione del pregiudizio ambientale, con i seguenti possibili esiti:

- a) non c'è necessità di ripristino ambientale: il procedimento si conclude con decreto dirigenziale di valutazione, che viene comunicato all'ente accertatore e al trasgressore;
- b) si rileva pregiudizio ambientale significativo e necessità di ripristino ambientale: il procedimento si conclude con ordinanza di ripristino del responsabile del Settore competente, da comunicare anche al Ministero; in caso si dovesse configurare un possibile danno ambientale - come definito dall'art. 300 del D. Lgs n. 152/2006:
il procedimento si conclude con apposita segnalazione al Ministero mediante deposito alla Prefettura di richiesta d'intervento statale ex art. 309 D. Lgs. 152/2006.

C) Procedimenti di applicazione di sanzioni amministrative pecuniarie per le violazioni nelle riserve naturali regionali, ai sensi dell'art.63, comma 5 - lettera b) della L.r.30/2015 e per violazioni in materia di VInCA, ai sensi dell'art. 94

Fermo restando l'accertamento da parte dei soggetti di cui all'articolo 56 della legge regionale n. 30/2015, l'iter di tali procedimenti di competenza regionale è seguito in via ordinaria dal Settore di Regione Toscana competente in materia di sanzioni amministrative pecuniarie, in collaborazione, se ritenuto necessario, con il Settore competente, a seconda della tipologia di illecito, secondo quanto previsto dalla legge regionale 81/2000.

D) Procedimenti di sospensione degli interventi/attività e/o riduzione in pristino, ai sensi dell'art.64, comma 1 della L.r. 30/2015

Fermo restando l'accertamento da parte dei soggetti di cui all'articolo 56 della legge regionale n. 30/2015, i relativi procedimenti di competenza della Regione, su istruttoria tecnica del Settore competente, a seconda della tipologia di illecito, si concludono con ordinanza del responsabile del Settore competente.

E) Procedimenti di sospensione lavori, in caso di violazione delle prescrizioni di VInCA o in assenza di VInCA, ai sensi dell'art.93 della L.r. 30/2015

Analogamente al punto D), fermo restando l'accertamento da parte dei soggetti di cui all'articolo 56 della L.R.30/2015, i relativi procedimenti di competenza della Regione, su istruttoria tecnica del Settore competente in materia di VInCA, si concludono con ordinanza del responsabile del Settore competente. Pag. 2/2

MODALITÀ TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI DESTINATI ALLA PUBBLICAZIONE

Con l'entrata in vigore dal 1 gennaio 2008 della L.R. n. 23 del 23 aprile 2007 "Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)", cambiano le tariffe e le modalità per l'invio degli atti destinati alla pubblicazione sul B.U.R.T.

Tutti gli Enti inserzionisti devono inviare i loro atti per la pubblicazione sul B.U.R.T. in formato esclusivamente digitale. Le modalità tecniche per l'invio elettronico degli atti destinati alla pubblicazione sono state stabilite con Decreto Dirigenziale n. 5615 del 12 novembre 2007. **L'invio elettronico avviene mediante interoperabilità dei sistemi di protocollo informatici (DPR 445/2000 artt. 14 e 55) nell'ambito della infrastruttura di Cooperazione Applicativa Regionale Toscana. Le richieste di pubblicazione firmate digitalmente (D.Lgs. 82/2005) devono obbligatoriamente contenere nell'oggetto ESCLUSIVAMENTE la dicitura "PUBBLICAZIONE BURT", hanno come allegato digitale l'atto di cui è richiesta la pubblicazione. Per gli enti ancora non dotati del protocollo elettronico, per i soggetti privati e le imprese la trasmissione elettronica deve avvenire esclusivamente tramite posta certificata (PEC) all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it**

Il materiale da pubblicare deve pervenire all'Ufficio del B.U.R.T. entro il mercoledì per poter essere pubblicato il mercoledì della settimana successiva.

Il costo della pubblicazione è a carico della Regione.

La pubblicazione degli atti di enti locali, altri enti pubblici o soggetti privati obbligatoria per previsione di legge o di regolamento è effettuata senza oneri per l'ente o il soggetto interessato.

I testi da pubblicare, trasmessi unitamente alla istanza di pubblicazione, devono possedere i seguenti requisiti formali:

SPECIFICHE TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI AL B.U.R.T

I documenti che dovranno pervenire ai fini della pubblicazione sul B.U.R.T. devono seguire i seguenti parametri

FORMATO

A4

Verticale

Times new roman

Corpo **10**

Interlinea esatta **13 pt**

Margini **3 cm** per lato

Il CONTENUTO del documento deve essere poi così composto

NOME ENTE

TIPOLOGIA ATTO (DELIBERAZIONE-DECRETO-DETERMINAZIONE-ORDINANZA- AVVISO ...)

NUMERO ATTO e DATA (se presenti)

OGGETTO dell'atto

TESTO dell'atto

FIRMA dell'atto in fondo allo stesso

NON DEVONO essere inseriti numeri di pagina e nessun tipo di pièdipagina

Per il documento che contiene allegato/allegati, è preferibile che gli stessi siano inseriti nello stesso file del documento in ordine progressivo (allegato 1, allegato 2...). In alternativa potranno essere inseriti in singoli file nominati con riferimento all'atto (<nomefile_atto>_Allegato1.pdf, <nomefile_atto>_Allegato2.pdf, ", ecc.)

ALLEGATI: FORMATO PAGINA A4 girato in verticale - MARGINI 3cm PER LATO

IL FILE FINALE (testo+allegati) deve essere redatto in **formato PDF/A**